atti

del consiglio generale

anno CIX gennaio-giugno 2026

N. 448

organo ufficiale
di animazione
e di comunicazione
per la
congregazione salesiana

Sede Centrale
Salesiana
Roma

atti

del Consiglio generale della Società salesiana di San Giovanni Bosco

ORGANO UFFICIALE DI ANIMAZIONE E DI COMUNICAZIONE PER LA CONGREGAZIONE SALESIANA

anno CIX
gennaio-giugno 2026

N. 448

1. LETTERA DEL RETTOR MAGGIORE	1.1	Don Fabio ATTARD ***Pensare secondo Dio* (Mt 16,23)** **Seguendo con Gesù sull'esempio di don Bosco mistico**	3
2. ORIENTAMENTI E DIRETTIVE	2.1	**LA DISTRIBUZIONE DEL RETTOR MAGGIORE** **Linee guida e orientamenti**	35
3. DISPOSIZIONI E NORME		Lettera di convocazione dei Capitoli ispettoriali	43
4. ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO GENERALE	4.1	Cronaca del Rettor Maggiore	47
	4.2	Cronaca dei Consiglieri Generali	51
5. DOCUMENTI E NOTIZIE	5.1	Nuovi Ispettori Salesiani	92
	5.2	Confratelli defunti	94

Editrice S.D.B.
Edizione extra commerciale

Sede Centrale Salesiana
Via Marsala, 42
00185 Roma

Tipografia Salesiana Roma - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma
Tel. 06.78.27.819 • E-mail: tipolito@donbosco.it
Finito di stampare: Agosto 2026

Pensare secondo Dio (Mt 16,23)

Seguendo con Gesù sull'esempio di don Bosco mistico

Carissimi Confratelli,

vi saluto di cuore con l'augurio che ognuno di voi si trovi bene. Questa mia lettera vi giunge alla fine del mio primo anno come Rettor Maggiore, durante il quale insieme abbiamo vissuto momenti significativi che toccano il vissuto della Congregazione, della Chiesa e dell'umanità.

Viene immediatamente alla mente la morte di Papa Francesco pochi giorni dopo la fine del Capitolo Generale 29 (CG29). Gli ultimi suoi mesi di vita sono stati segnati da una consegna totale per la Chiesa, che ha generosamente servito e profondamente amato. Come Congregazione siamo particolarmente grati al Signore per il dono di Papa Francesco. Egli ci ha mostrato un particolare affetto consegnandoci l'invito e il coraggio di vivere in maniera attuale e autentica la nostra missione salesiana.

L'elezione di Papa Leone è stato un momento dove tutti ci siamo sentiti confortati dalla promessa di Gesù che non avrebbe mai lasciato la barca di Pietro abbandonata. La Chiesa continua il suo cammino lungo la storia, tra mille tempeste, ma sempre *cum Petro et sub Petro*. Durante quest'anno il Signore ci ha generosamente donato momenti in cui come Rettor Maggiore e come Consiglio Generale il 19 dicembre 2025, e come Sede Centrale abbiamo potuto incontrare il Santo Padre, perfino a casa nostra, qui alla Basilica del Sacro Cuore, in Roma, il 22 febbraio 2026.

Questi incontri ci hanno confermato nella devozione e amore verso il Papa. Momenti come questi hanno un valore carismatico forte, perché ci mettono in contatto vivo con l'eredità che don Bosco ci ha lasciato e con tanta insistenza ha voluto che apprendessimo da lui.

In questo anno non possiamo non commentare e ricordare uno scenario mondiale che rompe i nostri schemi e abitudine di pensiero e ci pone davanti immani sfide che dobbiamo conoscere, vivere e gestire, perché questo è il nostro mondo e il mondo che vivono i giovani e che plasma la loro cultura. Non ho intenzione qui di entrare nel merito e nelle dinamiche dei grandi cambi geopolitici, a cui non solo assistiamo ma in cui abitiamo, e di ciò che questo cambio a livello planetario porta con sé e impone. Mi preme tuttavia condividere con voi la mia e la nostra costante attenzione e vicinanza come Consiglio Generale, come Congregazione tutta, verso i nostri confratelli Salesiani e quanti con noi condividono la missione in zone di guerra e conflitti di vari tipi e generi. Facciamo attenzione a non far loro mancare il sostegno necessario: innanzitutto la nostra preghiera, e poi l'attenzione e la vicinanza umana, come anche quegli aiuti concreti per affrontare i bisogni sul campo così da poter servire e farsi vicini a tutti coloro che si appoggiano quotidianamente alle nostre presenze e opere.

Quello che decisamente più ci interpella in questo momento è il grande dono della testimonianza che questi nostri fratelli e sorelle ci stanno dando: la loro tenacia nello stare accanto a chi soffre violenze, persecuzioni e lutti, a chi è costretto ad abbandonare la propria casa e patria. Siamo tutti pieni di ammirazione e stima per questi testimoni che – malgrado le situazioni difficili e precarie, povere e, perfino, disumane – mai pensano di abbandonare il gregge loro affidato.

Carissimi fratelli, vi incoraggio a pregare per questi nostri fratelli e sorelle, ad aiutarli nel miglior modo possibile. Ma, soprattutto, invito tutti a lasciarsi interpellare dalla loro testimonianza: perché anche la nostra sia sempre di più una testimonianza autentica, sincera e decisamente adulta e matura.

Alla luce di tale situazione, in questa lettera vorrei offrire una duplice riflessione. In **un primo momento** assumo il brano del vangelo dove Gesù inizia un dialogo con i suoi discepoli partendo dalla domanda: "*La gente, chi dice che sia il Figlio*

dell'uomo?" (Mt 16,13). Alla fine di quel dialogo giunge la confessione di Pietro. Gesù, poi, svela la sua missione, annunciando la sua morte e la sua vittoria sulla morte. Pietro, davanti a questo inaspettato scenario, cambia il modo di pensare e finisce per rimproverare lo stesso Gesù. La risposta di Gesù non lascia dubbi: "*Ma Gesù si volse e disse a Pietro: "Vattene via da me, Satana; tu mi sei di scandalo. Tu non hai il senso delle cose di Dio, ma delle cose degli uomini*". (Mt 16,23) Da qui parte il discorso di Gesù sulle condizioni per seguirlo. (Mt 16,24-28)

In questo brano commento due versetti. Anzitutto: "***avere il senso delle cose di Dio***" (***pensare secondo Dio***) (cfr Mt 16,23): è il rimprovero chiaro e diretto che Gesù fa a Pietro, un richiamo che pone in maniera chiara la maniera di appartenere a Cristo: ***pensare secondo Dio***.

Il **secondo** versetto è il programma che Gesù offre per chi vuole seguirlo. Chiarita la scelta e l'atteggiamento di fondo, segue il cammino: "***Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua***" (Mt 16,24).

A questa prima parte segue una **seconda riflessione** che da tali versetti si lascia ispirare. E in essi mi chiedo: sentiamo risuonare in essi la domanda su come don Bosco ha vissuto questa chiamata? Come riusciamo ad intuire quella sua ***ascesi*** e quella sua ***mistica*** che hanno plasmato il suo "***seguire***" Gesù? In che modo allora questa sua testimonianza rimane per noi punto di riferimento irrinunciabile, fonte viva che continua a indicarci la via che ci dà la vita?

Parte I - SEGUIRE GESÙ

Come Consiglio Generale sempre più ci rendiamo conto che il CG29 sta davvero emergendo in maniera graduale e chiara come una bussola per il governo e l'animazione della Congregazione e delle Ispettorie. La scelta del tema e lo svolgimento concreto dello stesso CG29, con il suo **Documento Finale** (DF), sono punti di riferimento e fonti di sostegno costanti per la vita della Congregazione.

In tale contesto, la riflessione che qui vorrei proporre intende essere un ulteriore passo nell'assimilare e vivere lo spirito del CG29. Se davvero vogliamo crescere nel nostro essere "***appassionati di Gesù***" la sola strada da prendere è quella indicata da Cristo a Pietro.

Conosciamo bene il pericolo anche per noi di accantonare o perfino smarrire il "*pensare secondo Dio*". Quanto è facile assumere altre forme di "*pensare*", che pur non essendo necessariamente sbagliate, non sono neanche quelle che siamo chiamati a fare nostre. La chiamata di Gesù è semplice e diretta, quella di un "*pensare*" fondato sul vangelo, radicato nella persona di Cristo.

Solo così il nostro essere "***dedicati ai giovani***" risulta una scelta sana e sanante per la vita dei giovani. Solo seguendo Gesù, liberi e abbracciando la croce della missione, possiamo guardare ai giovani con gli occhi di Cristo, servirli e amarli con il suo stesso cuore.

In un mondo sempre più confuso, frammentato e ferito da tante lotte e guerre fratricide, condizionati da un vocabolario e da un immaginario collettivo aggressivo e violento, non abbiamo altra scelta che quella di prendere sul serio il monito che Gesù lancia a Pietro. Un monito che ci spinge a ritrovare il coraggio e la determinazione di lasciarci guidare dal suo Spirito. L'alternativa – trarre da sé i criteri di giudizio, lasciarsi guidare da altre voci, seguire altre strade – sarebbe alla fine un tra-

dimento verso il grido dei giovani, le loro domande e le loro aspettative.

L'***ascesi***, in sintesi, è questa libertà interiore che apre la porta a Lui, che libera il cuore da ogni dipendenza inutile e tossica. Libertà che ci rende servi felici e annunciatori credibili per e con i giovani. La ***mistica*** è il coraggio di innestare la nostra libertà liberata con le radici dell'albero della croce. Solo una vita attratta e nutrita dal frutto di quell'albero genera vita. E solo da questa scelta – una opzione fondamentale – nascono frutti buoni e duraturi. E la consapevolezza che solo questa strada è giusta; perché porta al calvario, cioè al dono totale, ma poi continua più in là... verso la Risurrezione, verso la vera vita.

1. *Pensare secondo Dio*

Il brano che abbiamo posto a centro della nostra riflessione inizia con una domanda che chiama in causa quella che oggi possiamo dire l'opinione pubblica: "*Chi dice la gente che sia il Figlio dell'uomo?*" (Mt 16,13). Qui il discorso è molto generale, si raccoglie quello che gli altri dicono e pensano. È la prima fase di un processo, ancora poco coinvolgente e responsabilizzante a livello personale, anche se anche gli Apostoli facevano comunque parte della "gente".

Non è una tappa inutile, anzi. È un punto di partenza che crea un clima, stabilisce dei parametri larghi ed ampi, che progressivamente aiutano a centrare il discorso su ciò che alla fine Gesù stesso vuole che per i suoi sia decisivo. Quella di Gesù è una domanda iniziale altamente pedagogica perché – appunto – fa partire un processo. Per cui segue quasi naturalmente la seconda domanda: (*Ed egli disse loro:*) "*E voi, chi dite che io sia?*" (Mt 16,14). I discepoli sono qui chiamati ad "uscire" dal "si dice" della gente, a prendere posizione personale.

Pietro coglie il senso specifico della domanda di Gesù e si sente personalmente interpellato. Ecco la sua risposta: "*Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente*" (Mt 16,16). La risposta è bel-

la, e Gesù stesso la commenta come quella di un "beato", una persona che è stata toccata dallo Spirito del Padre. Ma la risposta che non è solo correttamente "teologica", bensì apre alla disponibilità interiore a lasciarsi guidare, illuminare. Papa Benedetto XVI commenta:

> Con le sue parole Pietro inizia la confessione della fede cristologica della Chiesa e diventa la bocca anche degli altri Apostoli e di noi credenti di tutti i tempi. Ciò non vuol dire che avesse già capito il mistero di Cristo in tutta la sua profondità. La sua era ancora una fede iniziale, una fede in cammino; sarebbe arrivato alla vera pienezza solo mediante l'esperienza degli avvenimenti pasquali. Ma tuttavia era già fede, aperta alla realtà più grande – aperta soprattutto perché non era fede in qualcosa, era fede in Qualcuno: in Lui, Cristo.[1]

Quella di Pietro è già fin da principio una confessione in "Qualcuno", una fede aperta a una realtà più grande di sé, che non garantisce una conquista definitiva: Pietro avrà le sue prove, le sue cadute, che lo aiuteranno a purificarsi, a rafforzarsi, a crescere.

È la prima prova arriva subito.

Interrompo l'esegesi con un commento che chiama in causa la nostra stessa missione nella sua quotidianità. Innanzitutto, Gesù promuove uno spazio, un clima dove possono emergere le domande profonde e vitali. Egli crea un ambiente di amicizia e condivisione di tipo familiare, che favorisce l'emergere e l'ascolto delle domande, specialmente quelle che sfidano le convinzioni consolidate ed abituali. È in questo ambiente che lavora lo Spirito di Dio, e dove siamo incoraggiati a lasciarlo affiorare e ad aprirgli le porte del cuore. Ma è anche qui che emergono le nostre resistenze nascoste, dei modi di pensare e di interpretare forse discutibili. Quanto segue ce lo conferma in maniera limpida.

La reazione di Pietro all'annuncio della passione di Gesù ci dice quanto è facile sbilanciarci da una lettura "evangelica-spi-

[1] Benedetto XVI, Udienza Generale, 24 maggio 2006, vedi: https://www.vatican.va/content/benedict-xvi/it/audiences/2006/documents/hf_ben-xvi_aud_20060524.html

rituale" della realtà verso una lettura "egocentrica" della stessa. La prima risposta di Pietro non era "sua": ma frutto della forza dello Spirito in lui che lo ha portato a proclamare *Cristo, il Figlio del Dio vivente* (Mt 16,16). Nella prima risposta Pietro si è lasciato guidare. Nella seconda, invece, cambia tutto in maniera radicale, diametralmente opposta! Mantenerci vivi e attenti alla logica del regno è un cammino che conosce alti e bassi. Guai se ci crediamo arrivati, perché nel momento in cui lo crediamo, siamo già privi dalla sintonia con Cristo!

La risposta di Gesù al "*rimprovero*" di Pietro non lascia dubbi o zone d'ombra. C'è un solo modo per seguire Gesù: avere il pensiero di Dio, cioè avere *il senso delle cose di Dio, (non) delle cose degli uomini* (Mt 16, 23). Il contrasto così vicino tra le due posizioni non può essere più esplicito.

Illuminante è una riflessione di Dietrich Bonhoeffer circa la chiamata a "*pensare secondo Dio*". È un commento molto concreto anche perché è una testimonianza del suo stesso vissuto.

> Gesù chiama alla sequela non come maestro e come modello, ma come Cristo, il Figlio di Dio. Che cosa si dice sul contenuto della sequela? Seguimi, vieni dietro a me! Questo è tutto. Andare dietro a lui è un qualcosa assolutamente privo di contenuto. Non è in effetti un programma di vita, la cui realizzazione possa apparire sensata, non è uno scopo, un ideale verso cui si possa tendere. Non è affatto qualcosa per cui, secondo l'opinione umana, possa valere la pena di metter in gioco qualcosa o addirittura se stessi. E che cosa accade a questo punto? Il destinatario della chiamata lascia tutto ciò che ha, non per poter fare qualcosa di particolarmente pregevole, ma semplicemente per amore della chiamata, perché altrimenti non potrebbe andare dietro a Gesù.[2]

Pensare secondo Dio è una chiamata che quando è vera e autentica ha il potere di definire la nostra identità. Il CG29 coglie molto bene questa sfida quando dice che "riconosciamo (...) che alla base della dispersione e frammentazione interiore non

[2] Dietrich Bonhoeffer, *Sequela* (Editrice Queriniana 1997) p. 44 italiano (p, 62 english).

Papa Francesco nel saluto finale della *XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi*, 26 ottobre 2024, cita alcuni versi di Madeleine Delbrêl che sono molto in sintonia con l'urgenza di permettere a Gesù di prendere possesso del nostro cuore:

> Io penso che tu forse ne abbia abbastanza della gente che, sempre, parla di servirti col piglio da condottiero, di conoscerti con aria da professore, di raggiungerti con regole sportive, di amarti come si ama in un matrimonio invecchiato... Facci vivere la nostra vita, non come un giuoco di scacchi dove tutto è calcolato, non come una partita dove tutto è difficile, non come un teorema che ci rompa il capo, ma come una festa senza fine dove il tuo incontro si rinnovella, come un ballo, come una danza, fra le braccia della tua grazia, nella musica universale dell'amore.[4]

La "*rinuncia a sé stessi*" è il primo passo verso quella libertà che ci permette di assumere la missione come dono affidato, per essere poi condiviso, e di viverla con gioia come partecipazione alla croce salvatrice di Cristo. Senza questa libertà interiore, il vissuto della croce non ci porterebbe mai all'autentica mistica dell'azione apostolica perché non ne vedremmo il senso e la luce ulteriore. Perché le vere basi della missione, frutto della pasqua, sono fondate su una solida spiritualità che fluisce dalla vera ascesi che è il dono di sé a Cristo.

3. *Prendere la Croce - mistica*

Pietro capirà molto bene la lezione, e sarà lui stesso a consegnarci nelle lettere la traduzione di ciò che Cristo gli ha chiesto. Il prendere la croce, il vivere la missione al seguito di Cristo, diventa un invito costante per la prima comunità cristiana. Come anziano, Pietro è il "testimone delle sofferenze di Cristo e partecipe della gloria che deve manifestarsi" (1Pt 5,1).

Ci aiuta a cogliere il nesso tra missione e croce l'esperienza

[4] https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2024/october/documents/20241026-sinodo-vescovi.html

di Anania, chiamato da Dio ad accompagnare Saulo dopo la sua conversione. Ad Anania è svelato il progetto di Dio per Saulo. Questo progetto racchiude l'essenza della missione alla quale Saulo è chiamato: *Il Signore gli disse: "Va', perché egli è uno strumento che ho scelto per portare il mio nome davanti ai popoli, ai re e ai figli d'Israele; perché io gli mostrerò quanto debba soffrire per il mio nome"* (Atti 9,15-16).

Ciò che è preparato per Saulo è anche la nostra sorte. La missione a noi affidata fa di noi uno strumento scelto da Dio. Una missione che ha un obiettivo chiaro, quello di portare il nome di Gesù alle genti. E questa missione chiama al sacrificio, alla sofferenza.

Non c'è missione senza sofferenza, senza croce. Essere strumenti scelti da Dio, obbedendo al suo progetto su di noi, è una partecipazione alla stessa vita di Cristo, a "*prendere la croce*". Qui abbiamo il marco distintivo del vero discepolo.

Se questa è la strada, riconosciamo che ciò implica un impegno non indifferente. Questo secondo passo non lo possiamo assumere senza aver prima liberato il cuore da quelle tentazioni e pesi che rendono impossibile il nostro abitare lo spazio del mistero. Entrare in questo spazio sacro per essere plasmati e illuminati dallo Spirito di Dio significa lasciar fuori tutto quel bagaglio che ci impedisce di andare avanti, più addentro nel mistero dell'amore di Dio per noi.

Non può crescere il seme della carità di Dio su un terreno duro, un terreno pieno di spine, un terreno bruciato. L'amore di Dio non può incarnarsi nel mio cuore, e darmi così la vera vita, se il santuario intimo del mio cuore è occupato da scelte disordinate. L'invito del Signore a seguirlo chiede necessariamente l'esperienza della croce, come un fuoco che purifica dalle impurità e dai veleni esistenziali. Solo così posso nutrirmi di ciò che mi dà vita.

Possiamo dire che la croce è il luogo in cui l'amore si fa obbedienza. Un'esperienza mistica nella quale si percepisce che

l'essere uniti a Cristo è un cammino che ci conforma sempre di più a lui. Solo così diventiamo testimoni credibili del suo amore nel mondo. In questo senso, è la vera mistica che genera la missione, e a sua volta la vera missione ci identifica sempre di più con l'esperienza della croce di Cristo.

Il cardinal Walter Kasper, in una sua conferenza su "*Crisi e futuro della Chiesa*"[5] indica chiaramente dove sta il problema della fede oggi: "la sfida vera e più profonda, nella nostra situazione secolarizzata e pluralistica, è la questione di Dio." Non tanto "il nuovo ateismo aggressivo, che pur esiste", ma "l'indifferenza verso Dio, l'oscuramento della consapevolezza di Dio e l'apparente assenza di Dio."

È la domanda che serpeggia in maniera sottile e diffusa nel cuore di tanti che "vivono come se Dio non esistesse e pensano, così, di poter vivere benissimo", come anche di molti altri che "si definiscono agnostici, ma sono per così dire agnostici devoti che interiormente sono in ricerca." Questa apparente assenza di Dio la vivono come "pellegrini, e si trovano, per così dire, nell'atrio dei gentili". Posta questa sfida, Kasper dice:

> Sono convinto che il futuro della Chiesa nelle nostre società dipende (...) se siamo o no capaci di rispondere a questa domanda e se non ci esprimiamo solo con la bocca, ma possiamo testimoniare credibilmente anche nella vita.

Oggi più che mai la vera e autentica risposta è quella che trova le sue radici in quello spazio mistico che definisce la nostra testimonianza e dà credibilità alla nostra missione. Perché è questo spazio sacro che conferisce il sigillo della autenticità.

4. *Seguimi - vita*

Con cuore libero e con una vita radicata in Cristo, noi assumiamo la chiamata di essere educatori ed evangelizzatori. Il

[5] Walter Kasper, *Crisi e futuro della Chiesa*, in *Il Regno - Documenti* 21, 2012, pp. 654-655.

CG29 ci invita con forza a mantenere questo equilibrio che la nostra missione ci chiede.

> Come salesiani riconosciamo che la nostra missione richiede un equilibrio costante tra l'impegno per l'educazione e la passione per l'evangelizzazione. Il trinomio di "ragione, religione e amorevolezza" non è uno slogan, ma è una fonte ispiratrice permanente che aiuta a tenere presente la meta alta della santità giovanile e la gradualità del cammino, le risorse educative potenti dei Sacramenti e della Parola di Dio e la pedagogia del cortile e della strada che ci fa incontrare i giovani "al punto in cui si trova la loro libertà" (Cost. 38). (CG29, n.54)

Perché seguire Gesù rischia di essere un cammino di facciata senza quella grazia di unità che aiuta a vivere l'impegno missionario con un cuore nutrito dalla fede in Cristo. Rischio che lo stesso CG29 indica chiaramente: "questa sintesi vitale non sempre è presente nel cuore di tutti i confratelli e dei membri delle nostre comunità educative-pastorali." (CG29, n.54)

Non un giudizio, ma una dolorosa constatazione. Spesse volte sono gli stessi giovani e i nostri collaboratori nella missione che ci chiedono di essere testimoni più audaci della proposta del vangelo. Ci fa soltanto del bene riconoscere con sincerità che in alcune presenze "chi ci osserva ci fa notare – non senza ragione – che rischiamo di ridurre la nostra missione alla gestione di attività educative o socioassistenziali." (CG29, n.54)

"*Seguimi*", allora, non è un'azione puntuale. È una scelta frutto di una libertà interiore alimentata e guidata dalla forza della Parola e dall'Eucaristia. "*Seguimi*" è la risposta all'invito di Gesù che è vivo nel cuore di ogni pastore.

Hans Urs von Balthasar, nel suo libro *Chi è il cristiano?*[6] scrive una riflessione molto pertinente e sempre attuale:

> Cristo non solo parla ed agisce *dinanzi* agli uomini, ma va *con* essi e li invita ad andare *con lui*. Ciò avviene in forma particolarmente vi-

[6] Hans Urs von Balthazar, *Chi è il cristiano? Meditazioni teologiche*, Queriniana, 1984. Le tre citazioni che seguono sono tratte da questo volume.

> sibile nella elezione degli Apostoli: «Chiamò a sé quelli che egli volle, ed essi andarono con lui. E ne costituì dodici perché stessero con lui» (*Mc.* 3,13-14). In altre scene di vocazione troviamo la frase: *sequere me*, che si può tradurre con "vieni dietro a me", se si prende 'dietro' non in senso locale, ma nel senso di un rapporto tra maestro e discepolo, per cui il discepolo segue in quanto viene ammesso nel mondo interiore del maestro e introdotto spiritualmente in esso. (pp. 58-59)

La verità della nostra risposta, mentre accettiamo di seguirlo, è quella di essere ammessi nel mondo interiore del maestro. Rimanendo fuori, da soli, arriviamo a costruire una vita falsa, una testimonianza di facciata. È vero che parliamo di Cristo, ma siamo lontani dall'abitare il suo mondo interiore, dal contemplare il suo amore per noi, dal cogliere nel suo amore quello del Padre. La chiamata a contemplare e a sostare in questo amore non è un lusso per i pochi. È la via verso la vera maturità cristiana. Perché:

> non c'è azione esterna senza contemplazione interiore (che è la dimensione esistenziale della stessa fede)... Infatti, l'atto contemplativo è l'atto che fonda in permanenza ogni azione esterna; è attivo ed efficace, fecondo e missionario più di tutte le imprese esterne della Chiesa. (p. 82)

Concludo questa prima parte con un monito, sempre di Balthasar, che sintetizza molto bene quanto proposto. Innanzitutto, non dobbiamo dimenticare che "quanto più siamo obbedienti al libero Spirito di Cristo, tanto più possiamo crederci liberi o maturi. Tutto il resto è perfida autoillusione." Secondo, sappiamo che la strada da percorrere Gesù ce l'ha già indicata: "si tratta di far nostra con tutta serietà la morte di Cristo in croce come la forma fondamentale della nostra vita terrena" (p. 95). Fuori di questa logica e lontani da questo dinamismo, stiamo percorrendo una strada sbagliata e portiamo fuori strada i giovani che ci sono affidati.

Parte II - DON BOSCO MISTICO

Il carisma salesiano è una forma del *pensare secondo Dio* realizzata eroicamente nell'esperienza spirituale di don Bosco, che la Chiesa ha riconosciuto come autenticamente evangelica. A don Bosco dobbiamo ritornare perché la verità, le esigenze e le possibilità del nostro pensare secondo Dio siano nutrite dalla ricchezza del carisma salesiano.

Ecco allora la sempre rinnovata urgenza di andare alle radici della nostra storia, di accostarci e penetrare nella vita interiore di don Bosco, in quel vigore mistico frutto e insieme principio del suo pensare secondo Dio. E lo facciamo illuminati dalla parola di Gesù che ha educato i suoi ad assumere la bellezza e la fatica di seguirlo. Preghiamo davvero che Egli possa educare anche noi oggi alla stessa scuola, per la stessa missione.

1. *Don Bosco mistico: un'attualità da riscoprire*

L'autorevolezza mistica di don Bosco è tutta nella fedele e originale maniera di vivere la vita ispirata da un cuore ricco delle virtù teologali di fede, speranza e carità: "Cristo in voi speranza della gloria" (Col 1,27), "mistero nascosto da secoli [...] ora manifestato ai suoi santi" (Col 1,26).

Il cuore mistico della vita cristiana è qui, nella sua essenza e nella sua eccezionalità: un'esistenza autenticamente evangelica, una misura alta e comandata in modo autorevole, donata senza parsimonia né pentimento, con generosità e libertà: "una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo" (Lc 6,38).

La mistica di don Bosco, nella grandezza discreta di una tenacia ordinaria e feriale, è limpida testimonianza di quale sia un cuore veramente donato nel vissuto di ogni esistenza cristiana: "non sono più io che vivo ma Cristo vive in me" (Gal 2,20).

La diponibilità di don Bosco ci comunica una misura eroica

nella sua semplicità, ed è per questo che la sentiamo eccezionale: ma non nel senso di lontananza che respinge, bensì di una modalità che attrae. Il suo cuore è aperto al mistero di Dio, e questo è per noi come un appello forte, una vera "pro-vocazione". Quando prendiamo sul serio la vita spirituale di don Bosco accogliamo un invito ad andare oltre la conoscenza superficiale della sua vita, quello che sta alla superficie senza cogliere il dinamismo dello Spirito. Davanti a questo reale (e direi attuale) pericolo, faccio appello ad ogni salesiano ad approfondire la conoscenza di come don Bosco ha vissuto il suo personale consenso alla Grazia, a scoprire da dove viene il coraggio e la gioia della sua generosità.

Se il cuore mistico di don Bosco testimonia una strada di fedeltà che è per tutti noi l'eccezionalità (la forza coerente e fedele) del suo "sì" a Dio, questo incoraggia la nostra conversione, il nostro essere appassionati di Gesù. È in questo movimento dinamico che troviamo il nutrimento carismatico che lo Spirito di Dio gratuitamente offre al nostro cammino vocazionale.

La mistica di don Bosco ci si presenta allora come santità *contagiosa, facile* e *felice,* come è attestato dal fervore che essa accende in Domenico Savio, portandolo ad affermare: "io non pensava di potermi far santo con tanta facilità; ma ora che ho capito potersi ciò effettuare anche stando allegro, io voglio assolutamente, ed ho assolutamente bisogno di farmi santo".[7] (*Vita del giovanetto Savio Domenico, allievo dell'Oratorio di S. Francesco di Sales, Fonti Salesiane* 1, n. 306).

Contagiosa, facile e felice – "simpatica" la definisce don Viganò[8] – la santità di don Bosco propone una qualità decisiva per il tempo e i giovani di oggi: l'essere davvero "a portata di mano", non un affare di pochi, ma senza sconti e tradimenti. E

[7] *Vita del giovanetto Savio Domenico, allievo dell'Oratorio di S. Francesco di Sales, Fonti Salesiane* 1, n. 306.

[8] Don Egidio Viganò, *Riprogettiamo insieme la santità*, ACS n.303, 1981.

questo supera ogni scusa che alla fine non fa altro che condurre alla superficialità spirituale. Qui ci troviamo davanti al mistero della grazia, che esige riflessione e contemplazione, libertà e un cuore aperto.

Di questa mistica impegnativa e bella don Bosco è un capolavoro: essa in lui si sostanzia di un'intimità trasparente e gioiosa con Dio, che si riversa in parole e gesti buoni, semplici, di un'immediatezza divenuta spontanea e naturale, ma che è velo discreto di una misteriosa profondità dello Spirito. Oltre quel velo don Bosco ci fa conoscere le ragioni della credibilità di una mistica familiare, ma anche le sue radici, che sanno dare le vertigini, affondate come sono nel mistero del Signore.

Don Ceria illustra il fuoco evangelico che arde nell'anima di don Bosco, senza il quale – tra prove e tribolazioni di ogni genere – il suo volto non potrebbe essere lieto:

> Orbene, con tutta questa serqua di mali, mai un lamento, mai il menomo indizio d'impazienza; anzi, lavorare al tavolino, confessare a lungo, predicare, viaggiare, come chi gode perfetta salute; più ancora, sempre di buon umore, sempre giulivo nell'aspetto e incoraggiante nel parlare. Invitato a pregare il Signore, perché lo liberasse da un incomodo rispose: – Se sapessi che una sola giaculatoria bastasse a farmi guarire, non la direi. – Don Bosco, guardando i suoi mali in Colui che glieli mandava, li trovava tanto più amabili, quanto maggiore ne era il numero e il travaglio. Questo solo fatto ci discopre tale un abisso d'interiorità, che quasi non ci si crederebbe, se non si sapesse quanto sia ammirabile Dio ne' suoi Santi» (*Don Bosco con Dio*, Cap VIII).

Cosa vediamo se ci sporgiamo su questo abisso di interiorità che la letizia sempre presente sul volto di don Bosco insieme manifesta e nasconde? Troviamo proprio il cuore della mistica cristiana: la rinuncia di sé stesso, il prendere la croce e il seguire Gesù! (Mt 16,24). Con le parole di Paolo: «Per me [...] il vivere è Cristo» (Fil 1,21).

L'interiorità di don Bosco è pervasa da un'intima configurazione a questo movimento di vita teologale, esperienza che gradualmente plasmava tutta la sua vita. Possiamo dire che per

don Bosco la frase di Gesù: "Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera (Gv 4,34), non era linguaggio retorico. In virtù dell'amore per Dio, don Bosco ha cercato di scoprire ed assumere la volontà del Padre su di lui, assimilazione pienamente unificante, in virtù dell'amore.

Per questa strada, e solo per questa, don Bosco è santo. Una strada che ha come sue fondamenta le orme di Gesù. Il suo vivere era una quotidiana offerta del suo volere al mistero di Dio. Da questa fonte sgorgava e dilagava il suo amore per i giovani, per la loro salvezza. È da qui, da questa immersione nell'amore di un Dio Trinità, di un Dio che è Padre, che si fa carne per noi, che è forza di Amore, che don Bosco trae la sua forza. Forza nutrita dalla pienezza sacramentale dell'Eucaristia celebrata, guidata dalla verità luminosa della Scrittura meditata, sostenuta dalla mistica intimità di una preghiera incessante: ecco le fonti di don Bosco, della santità di don Bosco, della sua "unione con Dio" (Ceria).

Credo che don Bosco vada di nuovo incontrato in questa luce; la sola nella quale una santità contagiosa, facile e felice, si lascia raggiungere nella sua radice esigente. Se ci allontaniamo da questo don Bosco, ci troveremo circondati dalle lusinghe superficiali della virtù scontata, dalle illusioni che la scelta radicale di un cammino mistico sia inutile o superata.

2. *La pedagogia mistica di Dio e la storia di Giovanni Bosco*

Se riconosciamo, come ci consegna il Vangelo, che "mistica" è la radice stessa dell'esistenza cristiana, come vita di Dio nella fede, speranza e carità, che si irradia nei giorni del credente, e se è altrettanto vero che la sua maturazione può conoscere differenze che vanno dall'eminenza ricca di frutti sino al tradimento nel peccato contro lo Spirito santo, occorre interrogarsi sulle cause della stagnazione mistica della nostra esperienza spirituale.

La storia e il magistero salesiano offrono qui molti insegnamenti. Il nostro carisma nasce in virtù di una specifica pedagogia mistica che Dio attua per fare di don Bosco, il discepolo del Signore e l'apostolo dei giovani. E si conferma nella vita del nostro Fondatore che, mentre forma i suoi figli nello Spirito, li mette in guardia dai pericoli della superficialità e del tradimento vocazionale: pericoli che anche oggi purtroppo possono divorarci.

Ripercorriamo anzitutto questa pedagogia di Dio che, attraverso mediazioni significative, ha instillato nell'animo di don Bosco quella sapienza necessaria a comprendere la vita di Grazia come agire divino nella libertà umana, premessa necessaria a leggerne lo svolgimento e il compimento come *Historia salutis* guidata dall'Amore che redime.[9] Alcune vicende della vita di Giovanni Bosco in effetti sono particolarmente illuminanti per il modo straordinario in cui Dio raggiunge la vita ordinaria di un ragazzo, lasciando presagire la singolarità della missione che gli sarà affidata come padre, maestro e amico dei giovani.

a. Nel sogno dei nove anni la stoffa mistica dell'animo di don Bosco conosce la tessitura fondamentale, in uno splendido dialogo che ha per protagonista Dio e la creatura: un ragazzo di soli nove anni, dall'esistenza marginale per il mondo, è raggiunto da un'investitura che somiglia a quella dei profeti biblici.

[9] Don Bosco arriva a questa rilettura nella memorabile eucaristia celebrata all'altare di Maria Ausiliatrice nel tempio del Sacro Cuore a Roma il 16 maggio 1887. Interrogato dal suo segretario sulle ragioni che lo avevano costretto, durante la celebrazione, a fermarsi più volte, sopraffatto dalla commozione, don Bosco risponde: «Avevo dinanzi agli occhi viva la scena di quando sui dieci anni sognai della Congregazione. Vedevo proprio e udivo la mamma e i fratelli questionare sul sogno... - Allora la Madonna gli aveva detto: - A suo tempo tutto comprenderai. Trascorsi ormai da quel giorno sessantadue anni di fatiche, di sacrifizi, di lotte, ecco che un lampo improvviso gli aveva rivelato nell'erezione della chiesa del Sacro Cuore a Roma il coronamento della missione adombratagli misteriosamente sull'esordire della vita. Dai Becchi di Castelnuovo alla Sede del Vicario di Gesù Cristo com'era stato lungo e arduo il cammino! Sentì in quel punto che l'opera sua personale volgeva al termine, benedisse con le lacrime agli occhi la divina Provvidenza e levò lo sguardo fiducioso al soggiorno dell'eterna pace in seno a Dio» (*MB* 18, 342).

La pedagogia di Dio non forza le situazioni, la comunicazione avviene in sogno, le immagini sono vivide e inequivoche per un ambiente rurale, le reazioni del giovane chiamato sono ispirate a emozioni coerenti con la sua età, ma il messaggio di fondo è robustamente mistico: una tenace volontà umana ha da irrobustirsi, con la sapienza umile di Dio, per lasciarsi abitare, purificata e trasfigurata, da un mistero che viene dall'alto.

Dio sussurra a Giovanni la verità forse più disattesa della vita cristiana oggi, una vita sempre più tentata da una mondana autoreferenzialità: solo la vita di Dio conduce la vita umana a ritrovare sé stessa e solo il disegno di Dio disvelato nei giorni dell'uomo dà a quei giorni senso e identità, vigore e resilienza.

b. L'incontro con don Calosso rappresenta un ulteriore momento privilegiato per meditare l'obbedienza di Giovanni al mistero di Dio e una nuova tappa della maturazione mistica che tocca la sua vita. Giovanni è tredicenne, ed esprime a questo sacerdote, che per primo gli manifesta un affettuoso interessamento, il suo sogno vocazionale, animato da generose intenzioni apostoliche: "abbracciare lo stato ecclesiastico [...] per avvicinarmi, parlare, istruire nella religione tanti miei compagni, che non sono cattivi, ma diventano tali, perché niuno di loro ha cura" (*Memorie dell'Oratorio, Prima decade*, 2).

Giovanni beneficia della sollecitudine di quello che riconoscerà sempre con gratitudine quale primo "amico dell'anima" e appoggia sul suo sostegno la speranza di realizzare la propria vocazione. Quegli auspici tanto promettenti si infrangono però in pochi mesi per l'improvvisa morte di don Calosso, che precipiterà Giovanni in una tristezza tale da impensierire sua mamma Margherita.

Sarà il buon senso materno, temendo per la salute e l'equilibrio di quel figlio che "piangeva inconsolabile il benefattore defunto" (*Memorie dell'Oratorio, Prima decade*, 4), ad allontanare Giovanni, per qualche tempo, dai Becchi, mandandolo presso i nonni a Capriglio.

Qui però il mistero di Dio scuote di nuovo un quindicenne provato dalla sofferenza, e lo fa con una severità umanamente incomprensibile. Giovanni riferisce di un sogno nel quale "io era *acremente biasimato* perché aveva riposta la mia speranza negli uomini e non nella bontà del Padre celeste" (*Memorie dell'Oratorio*, *Prima decade*, 4).

La prova degli affetti, sgomenti per la morte di don Calosso, viene trasfigurata dalla Grazia in una esigente prova della fede, per la sapienza di Dio che tratta Giovanni da figlio; "e qual è il figlio che non viene corretto dal padre?" (Eb12,7).

Il passo mistico è esigente, non fa spazio alla poesia e si distanzia dal sentimentalismo, perché "forte come la morte è l'amore" (*Ct* 8,6). La volontà di Dio è amore, amore che brucia la paura insediatasi nella volontà umana per lasciar posto solo alla fiducia; è così che il desiderio generoso del discepolo si orienta a diventare passione buona di apostolo.

c. Un terzo frangente nel quale la pedagogia mistica di Dio sorprende forse gli schemi limitati della nostra sapienza spirituale è descritto da don Bosco, ancora una volta con accenti singolari, nelle *Memorie dell'Oratorio*.

Don Bosco ricorda l'invito ricevuto, poco dopo l'ordinazione, di recarsi a Lauriano (At) per una predica e l'incidente occorsogli per via a causa di una pericolosa caduta da cavallo.

Rievocando l'accaduto don Bosco dapprima trae da quella avventura un insegnamento sulla diffusività del bene che, se generosamente offerto al prossimo, non tarda poi a riversarsi in più abbondante misura sul benefattore stesso; in modo asciutto però fornisce dell'episodio una chiave di lettura genuinamente e audacemente mistica: "dopo questo avviso ho fatto ferma risoluzione di voler per l'avvenire preparare i miei discorsi per la maggior gloria di Dio, e non per comparire dotto o letterato" (*Memorie dell'Oratorio*, *Seconda decade*, 10).

Quelli richiamati sono tre appuntamenti nella storia di Gio-

vanni Bosco, attraverso i quali Dio attua il suo desiderio di uniformare al Suo cuore la vita di un figlio generoso, purificandola per stabilirla sul fondamento dell'abbandono fiducioso alla provvidenza, nell'umile dimenticanza di sé e nella libertà dell'amore.

Una vocazione autentica, secondo forme personali e originali, non può che essere curata e sostenuta da una pedagogia mistica, come forma attuale e urgente, pena l'insignificanza del dono di sé e l'irrilevanza del Vangelo.

3. *Sui passi di don Bosco, una mistica apostolica*

Il realismo della pedagogia mistica, attuata da Dio nella vita di don Bosco, se non nasconde le esigenze severe di una purificazione dell'intelligenza e del volere, tutto subordina però all'amore del Padre che vuole riversarsi nel cuore di ciascuno dei suoi figli.

Non c'è mistica cristiana fuori dalla centralità dell'amore che Gesù ci ha manifestato come verità di un Dio appassionato della salvezza e della pienezza di vita dell'uomo.

Se nell'*agire* di Gesù contempliamo il *volere del Padre*, nel suo *patire* ci è rivelato il *cuore di Dio* che, squarciato sulla croce, elargisce i benefici dei misteri pasquali della nostra salvezza.

Nel mistero pasquale contempliamo nella sua grandezza quel fuoco dell'Amore che attraversa la morte. L'abbraccio del Crocifisso unisce la terra al cielo, la passione di Dio per l'uomo e la passione dell'uomo per Dio. Qui il *prendere la croce* trova il suo punto più profondo e più alto. Il cuore di Dio è il *cuore della nuova legge*, ma anche la *nuova legge del cuore* che giudica il mondo (Mt 25) e rende beata l'esistenza (Mt 5).

Il mistico cristiano ha il cuore di Dio, lo ha ricevuto in dono in una comunione di amori e di passioni: ecco il segreto del cuore di don Bosco. Scrive don Rinaldi:

Da mihi animas coetera tolle [...], la forza, l'ardore della sua carità.

L'amore per le anime, l'amore vero, perché era il riflesso dell'amore verso Nostro Signore Gesù Cristo e perché le anime stesse egli vedeva nel Pensiero, nel Cuore, nel Sangue prezioso di Nostro Signore; cosicché non v'era sacrificio che non osasse affrontare per guadagnare le anime così intensamente amate".[10]

Don Bosco sente le anime come le sente Dio, perché la vita di Dio in Lui è fusione di amori e di passioni, prodotta efficacemente da un amore mistico, acceso e nutrito dalla comunione all'Eucaristia, dalla meditazione della Parola, dall'intimità dell'orazione.

È questa la strada mistica che don Bosco indica a ciascuno di noi: la via dell'amore, promettente non solo perché più attenta alla sensibilità di questo tempo – diffidente delle vie che cercano Dio attraverso la scelta del dolore, del mero sforzo moralistico e volontaristico – ma perché autentica a livello antropologico, evangelico e carismatico.

Il vivere oltre sé stessi non è anzitutto un imperativo morale o religioso, o un invito alla mistica del sacrificio, ma un dato di realtà: è chi amiamo, quanto amiamo e come amiamo a portarci oltre noi stessi per restituirci a noi stessi nella passione per un significato, che ha sempre la forma del dono, quello di noi stessi ad altri.

Il cristiano vero è colui che si vota agli amori di Dio, che se hanno meritato la Sua Passione non sono soltanto significativi, bensì sono l'unica Fonte di significato della vita e della storia perché "dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva" (*Gv* 7,38).

Nel cuore di don Bosco troviamo gli amori di Dio, e lì soltanto il nostro cuore può formarsi. Questo cammino non lo viviamo nella severità di uno sforzo solitario, ma nella grazia di una attrazione che si irradia dalla sua vita donata, con fedeltà e originalità evangelica.

[10] Don Egidio Viganò, *Don Filippo Rinaldi, genuino testimone e interprete dello «spirito salesiano»*, ACG n.332, 1989.

È importante allora meditare i grandi amori che ardono nel cuore di don Bosco e sostengono la generosità della sua donazione: la vita di Grazia, il bene dei giovani, la santità della Chiesa.

a. La vita di don Bosco, tanto negli impegni più prosaici e materiali quanto nello zelo del ministero sacerdotale, è tutta a servizio del bene inestimabile dell'amicizia dell'anima con Dio, che esige **una strenua lotta al peccato**: "Don Bosco fu un implacabile nemico del peccato: sapeva che esso rompe con Dio, con la sua amicizia e, in conseguenza, sfigura l'uomo e la società".[11]

L'audacia della lotta di don Bosco contro il male non è riconducibile a condizionamenti culturali o suggestioni giansenistiche o moralistiche; è frutto piuttosto dell'abituale intimità con il cuore di Dio, contemplato attraverso "la passione e la morte di Cristo", dalla quale apprendiamo:

> l'abisso enorme che è il peccato: quello dell'uomo, il nostro, quello dei nostri destinatari. Egli, il Giusto, patì e morì per noi peccatori e ha lasciato alla sua Chiesa, per tutti i secoli, la misteriosa missione salvatrice di partecipare ogni giorno alla sua croce. [...] Per distruggere il peccato il Figlio stesso del Padre ha dovuto patire e morire.[12]

b. Il cuore di don Bosco è colmo poi di amore per i giovani. **L'amorevolezza**, prima di essere cardine del sistema educativo salesiano, è il tratto distintivo della vita del Santo dei giovani. Un tratto che rende irresistibile il fascino della sua persona, tanto spontaneo e privo di artificio da apparire naturale, in piena armonia con tutto il suo essere.

È un'amorevolezza estranea al sentimentalismo, che va dritta al valore autentico, unico e inestimabile, di cui ogni ragazzo è portatore. Occhi, affetto e nobiltà di tratto sono lo spazio che don Bosco offre ai ragazzi perché essi – sovente per la prima volta –

[11] Don Egidio Viganò, *Riprogettiamo insieme la santità*, ACS n.303, 1981.
[12] Don Egidio Viganò, *Martirio e passione nello spirito apostolico di don Bosco*, ACS n.308, 1983.

scoprano il loro valore. La paternità di don Bosco vede il prodigio di ciascun figlio di Dio, senza lasciarsi confondere dalle sue povertà o dai suoi errori. I giovani apprendono così la loro stessa grandezza attraverso il bene che don Bosco vuole loro, assai più grande di quello che loro stessi sentono di meritare, e questo li dispone a una generosità coraggiosa e fedele:

> Tutti i testi che hanno deposto nei due Processi fatti a Torino sulle sue virtù sono stati unanimi e calorosi nell'affermare che la "paternità" è stata il suo atteggiamento più eminente e distintivo, e hanno parlato come se si sentissero ancora avvolti dal suo sguardo amorevole. Ognuno ricorda un sorriso, una parola incoraggiante, una accoglienza affettuosa, un tratto di comprensione di perdono e di generosità, un gesto di governo paterno, una attenzione uguale per tutti, un consiglio illuminato, una pazienza inesauribile, un colloquio rasserenante, una capacità di semplicità evangelica davanti ad ogni avvenimento. La paternità, poi, era accompagnata da un modo di fare spontaneo e bonario che annullava tutte le distanze ed andava diretta al cuore, portando dappertutto serenità e gioia.[13]

c. Il cuore di don Bosco non potrebbe però essere pienamente compreso in tutta la sua profondità senza cogliere il suo **amore per la Chiesa**. La sua totale identificazione con la vocazione sacerdotale – "Eccellenza! Sappia che Don Bosco è prete all'altare, prete in confessionale, prete in mezzo ai suoi giovani, e come è prete in Torino, così è prete a Firenze, prete nella casa del povero, prete nel palazzo del Re e dei Ministri!"[14] – manifesta il pieno inserimento di tutta la sua vita nella missione della Chiesa.

Don Pascual Chávez cita una lettera di Don Michele Rua che illumina ulteriormente il tema:

> In tutto egli voleva essere guidato da quella Chiesa che è *colonna e fondamento della verità*. Esaminiamo la sua vita intera, e noi trove-

[13] Don Egidio Viganò, *Don Filippo Rinaldi, genuino testimone e interprete dello «spirito salesiano»*, ACG n.332, 1989.

[14] Parole di don Bosco a Bettino Ricasoli, ministro del Regno d'Italia, *MB* 8, 534.

remo don Bosco premuroso anzitutto di essere sempre ubbidientissimo figlio della santa Chiesa, disposto ad ogni sacrificio per propagarne le dottrine e sostenerne i diritti. Non solo ne osservava le leggi ma ancora ne preveniva i desideri.[15]

Egli poi prosegue presentando in modo molto efficace questa sostanza ecclesiale del cuore di Don Bosco:

(Don Bosco) esprimeva il suo amore alla Chiesa attraverso un trinomio semplice, ma profondo: *amore verso Gesù Cristo*, presente sacramentalmente nell'Eucaristia che è l'azione centrale della Chiesa; *devozione a Maria*, madre e modello della Chiesa; fedeltà al Papa, Successore di Pietro e centro di unità della Chiesa. [...] Eucaristia, Maria, Pietro. La Chiesa di don Bosco ha una forma eucaristica, una figura mariana, un fondamento petrino.[16]

Don Bosco non è semplicemente uomo di Chiesa perché infaticabile, obbediente e audace nel servizio che le rende. Don Bosco serve la santità della Chiesa irradiata dal Mistero di cui è depositaria e che la istituisce. In questa santità prende forma il suo cuore di Padre dei giovani, tutto proteso a guadagnare le anime all'amicizia con Dio e a liberarle dai lacci del male.

4. *Con il cuore di don Bosco: l'anima mistica del nostro carisma*

Il fascino dell'esperienza mistica di don Bosco trae però la sua forza attraente anche da uno schietto realismo. L'amore conquista per la sua bellezza e, nello stesso tempo, comunica il vigore necessario per accoglierlo e seguirlo: non è questione di volontarismo, ma neppure di un cammino che possa prescindere dalla buona volontà.

Il nostro Padre, sin dai suoi primi passi, suscita in numerosi

[15] Beato Michele Rua, *Lettera Edificante. Lo spirito di D. Bosco – Vocazioni – Buona Stampa*, 14 giugno 1905, dalle *Lettere Circolari*, Edizione Direzione Generale Opere Don Bosco, Roma, pp. 384-385. Citazione in Don Pascual Chávez, *Ringiovanire il volto della Chiesa, che è la Madre della nostra fede*, ACG n.388, 2005.

[16] *Idem*.

discepoli – tra i quali siamo anche noi – il desiderio di seguirlo; ma l'amore che gli brucia in cuore non accende illusioni e non giustifica sconsideratezze.

Il sogno del pergolato di rose è un monito di assoluta attualità sul realismo esigente degli amori di don Bosco, al di là di ogni romantica ingenuità.

La redazione del sogno da parte di don Lemoyne – elaborata a partire dalla scarna verbalizzazione di don Bonetti – è illuminante, specie quando attribuisce alla Vergine Santa le parole che spiegano le immagini delle rose e delle spine sulle quali hanno da camminare don Bosco e i suoi seguaci:

> Allora Ella mi disse: – Sappi che la via da te percorsa tra le rose e le spine significa la cura che tu hai da prenderti della gioventù: tu vi devi camminare colle scarpe della mortificazione. Le spine per terra rappresentano le affezioni sensibili, le simpatie o antipatie umane che distraggono l'educatore dal vero fine, lo feriscono, lo arrestano nella sua missione, gli impediscono di procedere e raccogliere corone per la vita eterna. Le rose sono simbolo della carità ardente che deve distinguere te e tutti i tuoi coadiutori. Le altre spine significano gli ostacoli, i patimenti, i dispiaceri che vi toccheranno. Ma non vi perdete di coraggio. Colla carità e colla mortificazione, tutto supererete e giungerete alle rose senza spine (*MB* 3, 35).

Le "affezioni sensibili": ecco la sfida che una mistica del cuore deve raccogliere.

Don Bosco – ed è forse qui l'attualità affascinante della sua mistica, del suo carisma, della sua sapienza educativa – non oppone l'affezione alla volontà e alla ragione: Dio ci conquista con l'affezione, con le sue affezioni – i suoi amori – che, se ci esponiamo al loro contagio, dilagano nel nostro cuore e lo rendono uno con il Suo.

Ma le affezioni si possono corrompere; quelle sensibili, nel linguaggio di don Bosco, sono quelle che, pervertite dall'egoismo, per natura dividono il cuore e lo separano sia dal Padre misericordioso che dai fratelli di servizio o da servire.

L'egoismo delle affezioni sensibili è disgregante, e illusorio; e questo è uno dei messaggi centrali della *Lettera da Roma*, documento imprescindibile di autentica pedagogia mistica salesiana rivolta al suo cuore di educatore e pastore.

Le affezioni sensibili – le spine che obbligano a irrobustire i calzari nel pergolato di rose – nella *Lettera da Roma* diventano le motivazioni apostoliche fuorvianti:

> chi lavorerà per fine di vanagloria; chi punirà solamente per vendicare l'amor proprio offeso; chi si ritirerà dal campo della sorveglianza per gelosia di una temuta preponderanza altrui; chi mormorerà degli altri volendo essere amato e stimato dai giovani, esclusi tutti gli altri superiori, guadagnando null'altro che disprezzo ed ipocrite moine; chi si lasci rubare il cuore da una creatura e per fare la corte a questa trascurare tutti gli altri giovanetti; chi per amore dei proprii comodi tenga in non cale il dovere strettissimo della sorveglianza; chi per un vano rispetto umano si astenga dall'ammonire chi deve essere ammonito.[17]

È una puntualissima e raffinata declinazione educativa dei *Guai!* evangelici, che, volta nel loro contrario ci restituisce freschissime *beatitudini pastorali*.

Le affezioni sensibili – oggi diremmo, con una formula paradossale ma efficace, gli egoismi affettivi – trovano guarigione solo nell'amore della qualità di Gesù, che riversa nel cuore un'abbondanza di bene e di significato capace di spegnere la lusinga idolatrica di ogni suo surrogato egoistico.

E quando l'amore, il bene vero, è cercato misticamente, attraverso la vita di Grazia e l'intimità con il Padre, allora esso si manifesta – come di "ogni buon regalo e ogni dono perfetto" (*Gc* 1,17) – come salvezza, insieme accolta, abbracciata e donata, principio carismatico autentico: "«farsi amare!»: ossia, saper tradurre l'amore in atteggiamenti di bontà, in metodologia di amicizia, in familiarità di dialogo e in allegria di convivenza."[18]

[17] *Lettera da Roma*, in *Fonti Salesiane* 1, n.153.
[18] Don Egidio Viganò, *Don Bosco santo*, ACS n.310, 1983.

Un *farsi amare* che ha la sua sorgente in Dio e a Dio riconduce, capace di raggiungere anche chi è lontano: chi forse non ha ancora udito, né può comprendere, il nome di Gesù.

Le vie perché questo amore fiorisca e fluisca nel cuore del salesiano, per diventare *farsi amare* autentico ed evangelico, sono state indicate nel sogno dei dieci diamanti, specialmente quando – nella fondamentale lettura offerta da don Rinaldi – si comprende l'unità strutturale, insieme al posizionamento davvero non casuale, delle virtù che i diamanti rappresentano. Don Egidio Viganò commenta questa unità in maniera davvero nitida:

> Dobbiamo osservare che i cinque diamanti non propongono tanto una «lista di virtù», quanto delle linee portanti che caratterizzano una modalità ascetica nella sequela del Cristo. Mi sembra importante, secondo la lettura di don Rinaldi, rimarcare che queste linee portanti, disposte nel retro del manto, sono caratterizzanti interiormente il salesiano; esse non si presentano direttamente come lineamenti o tratti fisionomici, ma piuttosto come una struttura nascosta anche se assolutamente indispensabile.[19]

Il sogno dei dieci diamanti parla di una vita mistica che non è rimasta sepolta nel cuore di don Bosco, ma si è sprigionata dal suo volto e si è riverberata nelle sue azioni imprimendovi fede, speranza e carità, accendendole della vita di Dio.

Questa vita mistica si è visibilmente trasformata in pane buono e profumato per la mensa dei suoi ragazzi e dei suoi figli, o per le esistenze spesso tribolate di persone accolte in ore interminabili di udienze.

Ma questa pubblica visibilità di fede, speranza e carità, sostenuta da un lavoro indefesso e una temperanza scarnificante, non era tutto.

Silenziosi e nascosti erano i sentieri interiori che don Bosco percorreva con fedeltà, per ritrovare in Dio la sua forza. Sen-

[19] Don Egidio Viganò, *Profilo del salesiano nel sogno del personaggio dai dieci diamanti*, ACS n.300, 1981.

tieri illuminati dai "cinque diamanti" che il personaggio del sogno porta cuciti sul retro del manto. Ricordiamo ancora oggi questi "cinque diamanti": l'*Obbedienza*, il *Voto di Povertà*, il *Premio*, il *Voto di Castità* e il *Digiuno* per don Bosco, come per ogni salesiano oggi, costituiscono la "nervatura nascosta e robusta, dove si scopre concretamente il significato della seconda parte del nostro motto: «cetera tolle!, e dove si appoggia il nostro peculiare stile di vita consacrata."[20]

Questi diamanti sono anche il sigillo di cinque "sì" all'amore, nella consegna obbediente di sé, nel possesso di Dio unica ricchezza, nella purezza del dono di sé, nella gioia della sobrietà che rende vigilante lo spirito nell'attesa dello Sposo che viene.

5. Conclusione

"Mistici, profeti e servi", ci invitava ad essere il CG 27, per essere radicati nello Spirito. L'ordine dell'invito non è casuale.

Occorre ricomprendere la nostra vocazione religiosa come vocazione mistica, senza ridurre il qualificativo a un sinonimo generico della parola "spirituale", abusata spesso fino allo sfinimento e lontana maniera preoccupante dal riferimento allo Spirito che procede dal Padre e dal Figlio.

Il noto motto di Rahner sul cristianesimo del futuro che sarà mistico o non sarà si comprende solo in prospettiva non temporale ma essenziale: il cristianesimo, di ieri oggi e domani, o è mistico o non è cristiano. O è contatto con Dio o è umana e vana ricerca di sé.

E se la vita cristiana è essenzialmente mistica perché vita in Dio, sviluppata per la potenza dello Spirito dalla Parola e dalla Carne del Figlio, quella religiosa salesiana è mistica e apostolica, ecclesiale e carismatica per le stesse ragioni e sulle stesse radici.

[20] *Idem.*

Meditare la storia di don Bosco è tornare al suo cuore, acceso degli amori di Dio, accolti in una affascinante purificazione costante di sé per il bene dei fratelli, dei giovani, dei piccoli e dei poveri.

Lì devono fissarsi i nostri occhi, radicarsi le nostre vite, accendersi i nostri cuori, perché anche nella semplicità del nostro servizio il mondo incontri la profezia del Vangelo.

Don Fabio ATTARD, sdb
Rettor Maggiore

2.1 LA DISTRIBUZIONE DEL RETTORE MAGGIORE
Linee guida e orientamenti

Don Jorge Mario CRISAFULLI
Consigliere per le Missioni

Don Gabriel STOWAWY
Economo Generale

Cari confratelli,

nel 2021 il Consiglio Generale ha pubblicato i criteri e gli orientamenti per la distribuzione del Fondo del Rettore Maggiore (cfr. Atti del Consiglio Generale 436, pag. 58; Prot. 021/022, 31 gennaio 2021), con l'obiettivo di promuovere la trasparenza e la responsabilità nell'uso dei fondi delle Procure Missionarie.

Questa lettera aggiornata condivide ulteriori chiarimenti e approfondimenti sulla nostra situazione attuale. Il CG29 ci ha chiamati a confrontarci in modo creativo con nuove forme di povertà in nuove frontiere e ci ha ricordato che tutte le risorse finanziarie devono essere al servizio della missione. Come Don Bosco, che iniziò la sua opera per i giovani senza fondi e affidandosi totalmente alla Divina Provvidenza, siamo chiamati a utilizzare tutto ciò che riceviamo a beneficio dei giovani, specialmente dei più poveri. Il suo testamento personale sottolineava la povertà evangelica, il distacco dai beni materiali e la libertà apostolica. Ci disse: «Se la nostra società cerca agio e comodità, cesserà di esistere».

Viviamo in un'epoca di rapidi cambiamenti, con profonde sfide finanziarie, economiche e amministrative. La fedeltà al nostro carisma salesiano richiede flessibilità, adattabilità e un approccio professionale.

1. Ringraziamento alle nostre Procure Missionarie

Il finanziamento principale per le distribuzioni del Rettor Maggiore proviene da tre grandi Procure Missionarie: New Rochelle, Torino e Madrid. Le ringraziamo sinceramente per la loro generosità e professionalità. La nostra gratitudine si estende ugualmente alle altre Procure Missionarie e alle centinaia di migliaia di donatori che amano Don Bosco e sostengono le missioni attraverso i loro contributi personali.

2. La sfida della sostenibilità

Il clima attuale rappresenta una vera minaccia per la nostra capacità di finanziamento:

- Le incertezze politiche, sociali, demografiche ed economiche stanno riducendo le donazioni a livello globale.
- La cooperazione internazionale è in calo a causa dei conflitti geopolitici, delle crisi economiche e dell'inflazione.
- Le donazioni private stanno diminuendo poiché i benefattori devono affrontare difficoltà finanziarie, una fiducia in calo o vengono a mancare.

Queste pressioni limitano ciò che la Sede Centrale può fornire alle Ispettorie per la formazione, i costi di gestione, l'insediamento di nuovi missionari e i progetti di sviluppo.

3. Il Fondo di Distribuzione e lo spirito di solidarietà

Il Fondo di Distribuzione del Rettore Maggiore non è illimitato – anzi, è significativamente più limitato rispetto agli anni precedenti. Ogni Ispettoria è chiamata a uno spirito di comunione e corresponsabilità: sia nel dare che nel ricevere.

Nessun'Ispettoria dovrebbe considerarsi solo "ricevente". Ciascuna è chiamata a contribuire – anche con l'obolo della vedova – al Fondo di Solidarietà del RM.

La Congregazione ha le proprie spese di gestione e non può dare ciò che non ha. Abbiamo visto Ispettorie meno privilegiate contribuire fedelmente, mentre alcune Ispettorie più ricche – comprese alcune che ricevono un sostanziale sostegno dal RM – rimangono indifferenti. Come ci ricorda San Paolo: «Dio ama chi dona con gioia» (2 Cor 9,7). Diamo generosamente, non con riluttanza o per costrizione.

Contribuire attivamente al Fondo di Solidarietà è una condizione "sine qua non" per ricevere il sostegno dalla distribuzione.

4. Investimenti sostenibili – Cost. 187 modificata

Il CG29 ha modificato l'articolo 187 delle nostre Costituzioni Salesiane. Le attività generatrici di reddito etiche e trasparenti sono considerate legittime e compatibili con la nostra chiamata a vivere una vita semplice e povera. Mentre le attività finanziarie o immobiliari puramente speculative rimangono esplicitamente proibite, gli investimenti sostenibili sono ora consentiti quando:

- sostengono le nostre opere salesiane; e
- garantiscono il sostentamento delle Ispettorie, delle comunità e, in particolare, dei confratelli anziani o malati.

Gli investimenti gestiti in modo responsabile possono aiutare le Ispettorie a raggiungere l'autosufficienza finanziaria e a ridurre la dipendenza dalle distribuzioni del RM.

5. Uffici di Progettazione e Sviluppo (PDO)

I nostri donatori si fidano di noi. Si aspettano trasparenza e responsabilità nell'uso dei fondi distribuiti. Ogni Ispettoria deve sviluppare e rafforzare il proprio Ufficio di Progettazione e Sviluppo e la Procura Missionaria Ispettoriale con personale professionale – non solo per presentare proposte al RM, ma soprattutto per:

- Monitorare e attuare i progetti approvati;
- presentare tempestivamente relazioni finanziarie e narrative alle nostre procure;
- cercare attivamente fondi da fonti pubbliche e private: benefattori locali, ex allievi, ONG, fondazioni, aziende e agenzie governative.

Le richieste al RM devono diventare un "ultima risorsa", non una fonte di finanziamento abituale.

6. Responsabilità, trasparenza e rendicontazione finanziaria

L'Ispettore e l'Economo ispettoriale hanno la responsabilità morale di garantire che i fondi siano utilizzati per lo scopo previsto. L'uso improprio dei fondi è inaccettabile.

Prima di presentare le richieste di distribuzione del Fondo del RM, ogni Ispettoria deve fornire all'Economo Generale il rendiconto annuale ispettoriale.

Questa è un'altra condizione sine qua non per richiedere il sostegno della distribuzione.

Non si tratta semplicemente di un meccanismo di controllo. È un invito ad amministrare saggiamente i mezzi che la Divina Provvidenza mette al servizio della nostra missione – evitando sprechi e lussi, ricordando che tutto ciò che abbiamo appartiene ai giovani, specialmente ai più poveri tra i poveri.

7. Pianificazione strategica e progetti prioritari

Tutti i progetti devono essere in linea con:

- le deliberazioni del CG29;
- le priorità del piano del Rettore Maggiore (2025-2030);
- le decisioni del Capitolo Ispettoriale;

- il Piano Organico Ispettoriale (POI); e
- il Piano Educativo Pastorale Salesiano (PEPS).

Ogni Ispettoria può presentare non più di 4 progetti prioritari all'anno nell'ambito delle due tornate di finanziamento. Gli altri progetti dovrebbero essere indirizzati agli uffici di missione, alle ONG o alle fondazioni più adatte a finanziare iniziative sociali, educative o pastorali.

8. Nuova piattaforma digitale per la presentazione dei progetti

Nel marzo 2026, il Rettore Maggiore – con il consenso del Consiglio Generale – ha approvato lo sviluppo di una piattaforma digitale per la presentazione dei progetti.

Sviluppo	Per tutto il 2026
Periodo di prova	Sei mesi prima del lancio
Lancio	Luglio 2027
Uso obbligatorio	A partire da luglio 2027, tutte le richieste dovranno essere presentate tramite la piattaforma

I progetti inviati dopo la scadenza non saranno presi in considerazione e dovranno essere ripresentati per la distribuzione successiva.

9. Linee guida operative

a. Responsabilità e formato della presentazione

Gli Ispettori, coadiuvati dai rispettivi Economi ispettoriali e dai PDO, sono responsabili della preparazione e della presentazione delle domande di progetto previa approvazione del Consiglio Ispettoriale. Devono essere utilizzati i moduli ufficiali del Settore Missioni, che devono essere compilati in modo professionale.

b. Scadenze per la presentazione

Distribuzione di dicembre	Scadenza: 30 settembre – Inviare a: distribuzione179@sdb.org
Distribuzione di giugno	Scadenza: 31 marzo – Inviare a: distribuzione180@sdb.org
Invii in ritardo	Non saranno prese in considerazione; dovranno essere inviate nuovamente per la distribuzione successiva

Tutte le richieste di progetto devono essere inviate, secondo il formato appropriato, all'indirizzo e-mail designato, accessibile anche al Consigliere Generale per le Missioni e all'Economo Generale. A partire da luglio 2027, tutte le richieste devono essere effettuate attraverso la piattaforma digitale.

c. Giustificazione del progetto

Le Ispettorie devono inviare tempestivamente alle Procure le giustificazioni finanziarie corredate di documenti di supporto. Si incoraggiano vivamente foto e video dei progetti completati per aiutare a motivare i donatori. Non saranno erogati fondi per nuovi progetti da parte di Ispettorie che non abbiano reso conto delle precedenti distribuzioni.

d. Processo di discernimento e approvazione

Tutte le richieste seguono questa sequenza:

a. I Consiglieri regionali esaminano e commentano le richieste provenienti dalla loro regione.
b. Un Comitato – presieduto dal Consigliere Generale per le Missioni, con l'Economo Generale e i Consiglieri Generali – esamina le domande all'inizio della sessione del Consiglio Generale.
c. Il Rettore Maggiore e il suo Consiglio discutono e danno l'approvazione finale.
d. Le Procure Missionarie sono autorizzate a erogare i fondi. Le Ispettorie vengono informate via e-mail.

Le richieste non approvate in una distribuzione non vengono riportate automaticamente: devono essere presentate nuovamente.

e. Aree prioritarie per la distribuzione

In linea con il CG29, vengono considerate prioritarie le seguenti aree:

- **Spese** di **funzionamento** delle Ispettorie, visitatorie e delegazioni bisognose. Viene data priorità alle entità di recente costituzione per un numero limitato di anni. Le domande sono accettate una volta all'anno (distribuzione di giugno o dicembre) e devono includere: (1) il bilancio annuale con un piano di sostenibilità; (2) la presentazione tempestiva dei conti alle Procure; (3) il contributo al Fondo di Solidarietà RM; e (4) il bilancio annuale (rendiconto).
- **Formazione dei Salesiani** (formazione iniziale e specializzazione). Il modulo Excel ufficiale deve essere compilato annualmente indicando il nome di ogni studente, il livello di studi, l'istituto e l'anno. Possono essere inseriti solo gli studenti appartenenti all'Ispettoria richiedente. Regole fondamentali: le spese di funzionamento dell'aspirantato e del prenoviziato sono a carico delle Ispettorie; le licenze sono finanziate per un massimo di 2 anni; i dottorati per un massimo di 3 anni; tutti i fondi devono essere rendicontati con relazioni chiare.
- **Programmi di evangelizzazione** rivolti a ragzzi e giovani poveri (CG 29, §§ 19-29; §§ 52-69).
- **Nuove presenze missionarie salesiane** (CG 29, §§ 61-69).
- **Altri progetti privi di finanziamenti.** I progetti sociali (pozzi d'acqua, impianti solari, programmi agricoli, veicoli, ecc.) sono adatti ad agenzie esterne quali procure missionarie, ONG e fondazioni. Il Settore Missioni è disponibile ad assistere i PDO nella preparazione di queste proposte.
- **Costruzioni, acquisto di terreni e beni di grande va-**

lore. Le richieste relative a edifici o terreni richiedono: (1) l'approvazione ufficiale del Rettor Maggiore e del Consiglio (C. 188); (2) la documentazione di supporto (lettera dell'Ispettore, disegni architettonici, computi metrico-preventivi, almeno 3 offerte); (3) prova civile della proprietà del terreno – gli accordi ecclesiastici con i vescovi non sono sufficienti.

Ogni proposta deve affrontare la sostenibilità a lungo termine e la manutenzione delle strutture. Deve essere chiaramente descritto l'uso corretto delle risorse finanziarie e umane (edifici, terreni, attrezzature, personale, stipendi).

Conclusione

Il nostro Rettore Maggiore ci ricorda costantemente di non separare le questioni economiche e finanziarie dalla nostra identità carismatica e spirituale. Gli orientamenti contenuti in questa lettera non sono meramente tecnici o logistici: sono un invito a rimanere profeticamente fedeli e apostolicamente fecondi.

La povertà evangelica non è un'imposizione, ma una scelta personale vissuta a livello di congregazione, Ispettoria e comunità locale. Nei suoi consigli ai primi missionari, Don Bosco li esortava a cercare le anime, non il denaro, a prendersi cura dei poveri, a evitare le comodità e l'ozio, a essere poveri e a viverlo, a essere «ricchi» davanti a Dio per conquistare il cuore delle persone (benefattori). Egli ricordava loro: «Ricordate bene che ciò che abbiamo non è nostro; appartiene ai poveri; guai a noi se non lo usiamo bene» (C. 79). Che Maria Ausiliatrice e San Giuseppe continuino ad assisterci affinché rimaniamo fedeli al nostro carisma e alla nostra missione!

Roma, 30 luglio 2026 - Prot. 26/00249

SOCIETÀ DI SAN FRANCESCO DI SALES
SEDE CENTRALE SALESIANA
Via Marsala, 42 - 00185 Roma

Il Vicario del Rettor Maggiore

Roma 08 luglio 2026
Prot. n. 26/0246

All'attenzione di
Reverendi Ispettori
e consigli ispettoriali
Loro Sedi

Oggetto: **Convocazione dei Capitoli ispettoriali intermedi del sessennio**

Carissimi ispettori,

secondo la scadenza triennale richiesta dalle nostre Costituzioni all'art. 172, Ispettorie e Visitatorie sono invitate a convocare il Capitolo Ispettoriale nell'anno 2027. Gli articoli 170 – 174 delle Costituzioni e gli artt. 162 – 170 dei Regolamenti generali presentano le indicazioni necessarie affinché il Capitolo ispettoriale sia una fruttuosa esperienza di comunione, di discernimento e convergenza operativa all'interno della comunità ispettoriale.

Anche le comunità locali sono coinvolte nel processo capitolare, in base agli orientamenti che saranno offerti dall'Ispettore e dal Regolatore del Capitolo Ispettoriale.

Negli ultimi Capitoli ispettoriali, è stata data l'opportunità della partecipazione ad alcuni membri della Famiglia Salesiana e ad alcuni laici con ruoli di responsabilità nelle opere: è una prassi che merita di essere continuata.

Il Rettor Maggiore con il Consiglio generale ha individuata e scelto due argomenti, con alcune sottolineature specifiche, che i Capitoli ispettoriali dovranno studiare ed approfondire:

1. "Attuazione del CG29"

Per la "Attuazione del CG29" ricordo che secondo le Costituzioni, terminato il Capitolo Generale, i Capitoli ispettoriali devono stabilirne le modalità di attuazione (Cfr. Cost. 171). L'ispettoria continuerà il cammino iniziato nel Capitolo ispettoriale di preparazione al CG29, verificando e dando incremento alla pratica già avviata. Si tratta, quindi, di ***riprendere il contributo del Capitolo ispettoriale al CG29 e di rivederlo alla luce del CG29 stesso***, dando così continuità al vostro lavoro di riflessione.

2. Processi di formazione Salesiani e Laici

In particolare, dentro l'attuazione del CG29, vi invito a studiare quali sono quei processi di formazione d'insieme, salesiani e laici, che in questo momento la Ispettoria sta promuovendo o intende promuovere, a livello ispettoriale e a livello locale. È una scelte che il CG29 ci ha invitato a rafforzare: ***Condividere in ogni Comunità educativo pastorale spiritualità, missione e formazione con i laici e i membri della famiglia salesiana. (DF 51)***

A livello comunitario:

a. Si verifichi e studi come va avanti l'impegno di rendere operativo il Consiglio della comunità educativa pastorale come organo di discernimento, formazione e corresponsabilità e, dove non esiste, lo istituisca;
b. Si verifichi, o lo si elabori, un piano di formazione congiunta

di salesiani e laici che preveda la condivisione della vita e della preghiera e la riflessione educativa pastorale.

A livello ispettoriale:

a. si verifichi l'impegno per una missione congiunta tra i membri della Famiglia Salesiana presenti nel territorio;
b. si verifichino le presenze di piani di qualificazione dei laici sul carisma salesiano.

3. Modalità di realizzazione

I Capitoli ispettoriali si celebreranno **nel 2027**. Il contributo di riflessione svolto dal Capitolo ispettoriale, come indicato nei due numeri precedenti, deve essere inviato al Segretario generale entro e non oltre il **28 febbraio 2028**, solo in forma digitale (word o PDF).

Eventuali altri argomenti di interesse specifico per la vita dell'Ispettoria, come ad esempio la modifica di alcune parti del Direttorio ispettoriale, e che necessitano l'approvazione del Rettor Maggiore e del Consiglio generale, dovranno essere inviati sempre al Segretario generale entro il **28 febbraio 2028**, solo in forma digitale (word o PDF).

Quanto inviato al Segretario generale, abbia sempre una lettera di presentazione da parte dell'Ispettore.

Per favorire una vera esperienza di discernimento, confronto e condivisione, la prima preoccupazione non deve essere la stesura di un documento. In ogni caso, i documenti siano curati e ben fatti, ma nello stesso tempo sobri e senza ripetizioni.

Ricordo, infine, che il POI (Progetto Organico Ispettoriale) viene elaborato dall'Ispettore con il suo Consiglio; è opportuno che abbia durata sessennale, da un Capitolo generale fino al Capitolo generale seguente, in modo che esso possa assumere le esigenze del CG stesso. È fondamentale che la Comunità ispettoriale sia coinvolta nell'elaborazione e revisione del POI (CG25, 82.84).

Diventa opportuno quindi che sia approfondito nel Capitolo ispettoriale, in modo da offrire criteri, orientamenti e priorità per l'integrazione o l'elaborazione. Questo documento ispettoriale non ha bisogno di essere approvato dal Rettor Maggiore e dal Consiglio generale; sia inviato successivamente al Consigliere regionale per conoscenza ed eventuali osservazioni.

Anche il *progetto educativo pastorale ispettoriale e il progetto ispettoriale per la formazione* (vedi allegato 1 e 2 della nuova edizione della Ratio) sono di competenza dell'ispettore con il Consiglio ispettoriale e non hanno bisogno dell'approvazione del Rettor Maggiore e Consiglio generale; possono essere studiati nel Capitolo ispettoriale; essi siano inviati rispettivamente al Consigliere per la pastorale giovanile e al Consigliere per la formazione per conoscenza ed eventuali osservazioni.

Vi ringrazio per l'attenzione e vi porgo cordiali saluti!

In Don Bosco

Don Stefano Martoglio, SDB
Vicario del Rettor Maggiore

4.1 Cronaca del Rettor Maggiore

– Gennaio 2026

Il mese è iniziato a Valdocco (2-5 gennaio), dove il Rettor Maggiore ha guidato l'incontro dei Direttori SDB dell'Ispettoria Lombardo-Emiliana (ILE) e delle Direttrici FMA dell'Ispettoria Lombardo Veneta (ILO), dedicato alla leadership educativa.

Il 10 e 11 gennaio, a San Cataldo il Rettor Maggiore ha concluso il centenario della presenza salesiana, incontrando la Comunità Educativa-Pastorale e i giovani del Movimento Giovanile Salesiano, ricevendo la Cittadinanza Onoraria e inaugurando il monumento a Don Bosco.

Dal 15 al 18 gennaio a Valdocco, Torino Don Fabio ha partecipato alle 44ª Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana presentando la Strenna 2026.

Il 27 gennaio, il Rettor Maggiore ha incontrato il Consiglio di Presidenza dell'Associazione Biblica Salesiana (ABS) trattando temi attuali come l'accompagnamento dei giovani, l'intelligenza artificiale, la missione e il dialogo interreligioso.

Il 30 gennaio, Don Fabio Attard ha celebrato la festa di Don Bosco a Chiari, inaugurando il centenario della presenza salesiana in quella città.

A Torino ha poi celebrato i primi Vespri e condiviso la "Buona Notte" a Valdocco.

Il 31 gennaio, nella Solennità di San Giovanni Bosco, presiedendo per la prima volta come Rettor Maggiore la celebrazione nella Basilica di Maria Ausiliatrice.

– Febbraio 2026

Il Rettor Maggiore ha celebrato la Solennità di San Giovanni Bosco nel Duomo di Chieri il 1° febbraio. La città di Chieri ha conferito la Cittadinanza Onoraria.

Dal 5 al 17 febbraio 11° Successore di Don Bosco ha visitato le Ispettorie Indiane di Kolkata (INC), Nuova Delhi (INN) e Chennai (INM). Ha incontrato Salesiani, giovani, educatori, exallievi e membri della Famiglia Salesiana, promuovendo comunione, rinnovamento missionario e fedeltà al carisma.

A Kolkata (5-8 febbraio), il Rettor Maggiore Don Fabio ha celebrato il centenario della presenza salesiana e ha insediato il nuovo Ispettore don Sunil Kerketta. Ha

visitato le presenze salesiane a Siliguri e Azimganj

Dal 9 al 12 Il Rettor Maggiore ha visitato L'ispettoria di Nuova Delhi, la Casa Regionale dell'Asia Sud (SPCI) e giovani e Salesiani della regione di Chottanagpur. Don Fabio Attard ha concluso la visita all'Ispettoria INN presso il Don Bosco Gumla, celebrando il Giubileo d'Argento dell'istituto.

Dal 13 al 17 febbraio, il Rettor Maggiore Don Fabio Attard ha visitato l'ispettoria di Chennai e diverse opere salesiane a servizio dei poveri e dei giovani vulnerabili. Il 14 febbraio, ha presieduto la prima professione di un Volontario con Don Bosco (CDB) nell'Ispettoria di Chennai e nella Regione Asia Sud. Il 16 febbraio 2026, a Tirupattur, la "culla dell'India salesiana", Il Rettor Maggiore ha celebrato il Giubileo di Platino per i 75 anni di servizio educativo del Salesian College "Sacro Cuore".

Il 22 febbraio, Don Fabio Attard ha accolto Papa Leone XIV che è venuto per una visita pastorale alla Basilica del Sacro Cuore. Nel suo saluto, il Rettor Maggiore ha ricordato il legame tra Don Bosco e Papa Leone XIII, sottolineando la tradizionale fedeltà salesiana al Successore di San Pietro.

Il 25-26 febbraio, a Torino, ha partecipato agli incontri del CAFS e della Consulta dei Luoghi Salesiani, valorizzando Valdocco, Chieri e Colle Don Bosco come luoghi di spiritualità e formazione. Con gli imprenditori ha riflettuto sui cambiamenti sociali, invitando a preparare i giovani con competenza e valori solidi.

Dal 27 febbraio al 1° marzo, a Valdocco, ha partecipato all'Incontro degli Ispettori Salesiani d'Europa.

– Marzo 2026

Dal 6 all'8 marzo ha celebrato a Vallecrosia il 150° anniversario della presenza salesiana ricevendo la cittadinanza onoraria.

Dal 9 marzo ha guidato a Roma la Prima Sessione Plenaria del Consiglio Generale.

Il Rettor Maggiore ha fatto un intervento all'incontro di DB Tech World Visioning, 16 e17 marzo.

Il 20 marzo insieme al Consiglio Generale il Rettor Maggiore ha fatto la visita alla comunità di Testaccio.

Il Rettor Maggiore è andato a Chiari il 24 marzo per presiedere il funerale di Don Eugenio Riva.

Il 27 marzo ha incontrato la Comunità di Sant'Egidio. Il 28 marzo il Rettor Maggiore insieme con alcuni membri del Consiglio Generale ha avuto un dialogo in vi-

sta dell'approfondimento a livello di Consiglio Generale sul tema dell'Intelligenza Artificiale e le sue implicazioni per la missione salesiana.

– Aprile 2026

Dal 6 all'11 aprile il Rettor Maggiore ha partecipato agli Esercizi Spirituali del Consiglio Generale a Nemi, guidati da Don Pascual Chávez.

Il 17 aprile, a Torino, Don Fabio ha incontrato i partecipanti alla Scuola di Accompagnamento e il girono seguente, 18 aprile, ha fatto una conferenza online per i Salesiani Cooperatori dell'Interamerica. Nei giorni seguenti, dal 19 al 25 aprile, la Sede Centrale Salesiana di Roma ha accolto il primo Incontro di Formazione per i Vicari Ispettoriali, 16 salesiani provenienti dalle otto Regioni della Congregazione che hanno approfondito il loro ruolo di animazione e governo alla luce del CG29. Il 27 aprile ha visitato la comunità 'Don Bosco' dell'UPS per un dialogo con i Salesiani studenti dell'UPS.

– Maggio 2026

Il 2 maggio ha vissuto una giornata di ritiro per i giovani confratelli del teologato a Bufalotta e il giorno seguente, il 3 maggio, nella Parrocchia Maria delle Grazie, ha conferito i ministeri del lettorato ad alcuni di loro.

Il 4 maggio ha incontrato i nuovi Economi Ispettoriali che alla Sede. Centrale stavano facendo il corso per i nuovi economi.

Dal 7 al 10 maggio 11° successore di Don Bosco ha partecipato al VI Congresso Mondiale dei Salesiani Cooperatori a Sacrofano, Roma con il tema "Essere lievito per essere fecondi." Celebrando 150° anniversario dell'Associazione dei Salesiani Cooperatori, ha riunito circa 400 delegati da tutto il mondo per riflettere sull'identità, la missione e le linee programmatiche dell'Associazione per il sessennio 2026-2032.

Dal 14 al 19 Don Fabio ha fatto la Visita di Animazione in Sri Lanka, per la celebrazione dei 70 anni della presenza salesiana e i 25 anni del Santuario di Maria Ausiliatrice a Negombo.

Dal 20 al 23 maggio, Don Fabio Attard ha presieduto a Valdocco il Consiglio Mondiale della Famiglia Salesiana, riunendo i rappresentanti di 27 Gruppi della Famiglia Salesiana. In preparazione al 150° anniversario del Sistema Preventivo, l'incontro ha unito preghiera, formazione e discernimento, concludendosi con l'invito del Rettor Maggiore a vivere il Sistema

Preventivo come cammino di santità, leadership evangelica e rinnovato slancio missionario.

Il 24 maggio, Il Rettor Maggiore ha guidato a Valdocco le celebrazioni della festa di Maria Ausiliatrice. Dopo la veglia del 23 maggio, ha presieduto la Messa del Movimento Giovanile Salesiano. Le celebrazioni si sono concluse con la tradizionale processione mariana.

Il 25 maggio, Don Fabio Attard ha accolto a Roma, i 44 Delegati Ispettoriali provenienti da tutto il mondo per la Scuola di Pastorale Giovanile.

Il 26 maggio, Don Fabio ha incontrato a Roma i Direttori della Formazione Specifica per Salesiani Coadiutori e candidati al sacerdozio, presentando le priorità formative del Capitolo Generale 29.

– Giugno 2026

Il 2 giugno, ha incontrato i Direttori e il Consiglio Ispettoriale dell'ICC a Roma offrendo una riflessione sulla leadership radicata nello spirito di Don Bosco. Il 3 e 4 giugno, a Torino, don Fabio ha incontrato i responsabili dei Luoghi Salesiani, offrendo un momento di confronto, condivisione e riflessione per il cammino in atto.

Dal 5 all'8 giugno Il Rettor Maggiore si è recato in Polonia per la beatificazione dei nove martiri salesiani che si celebrò il 6 giugno a Cracovia. Il 7 giugno ha avuto un incontro con i giovani a Oświęcim e dopo una celebrazione eucaristica per la Famiglia Salesiana.

Il 9 giugno, Don Fabio ha partecipato ad Avigliana al lancio dei progetti Costellazioni e La Comunità che Educa, destinati a sostenere i giovani più vulnerabili.

Il 17 giugno, nella Basilica del Sacro Cuore, il Rettor Maggiore ha presieduto la Messa di ringraziamento per i nuovi Beati. Il 22 giugno, don Fabio ha partecipato all'incontro della redazione di *Note di Pastorale Giovanile*.

Il 24 giugno, festa della Natività di San Giovanni Battista, la Famiglia Salesiana ha celebrato la Festa del Rettor Maggiore con una solenne Eucaristia presieduta da Don Fabio Attard.

4.2 Cronaca dei Consiglieri Generali

Il Vicario del Rettor Maggiore

Con l'inizio del gennaio 2026, dopo un periodo di inizio anno trascorso in famiglia, è rientrato al Sacro Cuore per il lavoro di coordinamento del suo ufficio proprio.

Nella metà del mese di gennaio ha partecipato alle giornate di Spiritualità della famiglia salesiana a Valdocco; una esperienza molto positiva e molto partecipata, costruita intorno alla Strenna del Rettor Maggiore per questo anno 2026.

Terminate le giornate della famiglia salesiana dopo un periodo trascorso a Roma è rientrato in Piemonte per alcuni giorni di accompagnamento della comunità del Colle don Bosco e per celebrare, sempre al Colle, la solennità di San Giovanni Bosco.

Nel mese di febbraio, insieme a don Patrick, il Vicario è andato in Argentina, nell'ispettoria ARN, per animare la consultazione per la nomina del nuovo ispettore. Una esperienza di fraternità e di vita salesiana molto bella, accompagnando una ispettoria che sta vivendo una bella esperienza salesiana in terra di Argentina.

Rientrando dall'Argentina, il vicario si è fermato a Roma per preparare la sessione di Consiglio Generale di marzo - aprile. Una sessione intensa, secondo il nuovo calendario di lavori del Consiglio, che ha avuto al suo interno anche l'esperienza degli esercizi spirituali a Nemi, predicati da don Pascual Chavez. Una benedizione!

Terminata la sessione di consiglio generale di primavera don Stefano ha coordinato, insieme a don Patrick, il primo corso di formazione per i vicari ispettoriali. Una esperienza riuscitissima, di un progetto di congregazione che molti stavano aspettando e che, purtroppo, non si è potuto cominciare nel sessennio precedente per diverse vicissitudini.

Il corso per vicari ispettoriali si svolgerà due volte all'anno, con la partecipazione di due vicari ispettoriali per ogni regione della Congregazione. Questo permetterà di ricuperare questa tappa di formazione durante questo sessennio, arrivato a poter accompagnare gran parte dei vicari ispettoriali della congregazione.

Oltre al percorso di formazione dei vicari ispettoriali, don Stefano ha partecipato con delle sessioni di formazione ai corsi di formazione per gli economi ispettoriali, per

i delegati di pastorale giovanile, ed a un corso per formatori sulla nuova Ratio.

Una ricca esperienza di formazione che fotografa il grande lavoro dei settori per la formazione e l'accompagnamento dei confratelli delle ispettorie nei vari servizi di animazione.

Con il mese di giugno 2026 il vicario si è recato per sei giorni in Algeria, riuscendo ad ottenere il visto di ingresso, per preparare con il Vescovo di Algeri e tutti gli altri attori ecclesiali e sociali, la fondazione di una presenza di Algeria. La congregazione ha avuto due case in Algeria fino ad una cinquantina di anni fa, poi chiuse per le vicende legate alla traiettoria dell'indipendenza dell'Algeria.

Una esperienza molto interessante e utile per comprendere la realtà algerina, ecclesiale e sociale, e le dinamiche da attuare per una fondazione salesiana inserita profondamente nel tessuto ecclesiale.

Nel mese di giugno il vicario ha potuto partecipare anche alla festa del Sacro Cuore, momento clou della vita pastorale della Basilica costruita da don Bosco; il 24 giugno, onomastico di don Bosco, don Stefano ha partecipato alla festa del Rettor Maggiore, nello spirito della riconoscenza. È stata la prima volta nella storia della congregazione che la festa del Rettor Maggiore si è svolta senza la presenza del consiglio generale, al completo. Una esperienza nuova a cui hanno partecipato molti confratelli presenti su Roma.

La festa del RM è stata anche l'occasione per inaugurare in modo ufficiale l'ultima parte della ristrutturazione della casa del Sacro Cuore, il salone sotto la Basilica che era chiuso da molti anni.

Nei giorni successivi alla festa del RM il Vicario si è recato a Torino per incontri di animazione e programmazione, ed è rientrato a Roma il giorno 4 luglio per la sessione di consiglio generale iniziata il 6 giugno.

Il Consigliere generale per la Formazione

Nella prima metà del mese di gennaio ha avuto luogo una visita di animazione alle ispettorie di Hyderabad, Chennai e Trichy, riguardo alle loro comunità di formazione. È stato un tempo di interazione con tutti i gruppi di giovani confratelli, che è culminato con il 75° anniversario della presenza salesiana al post-noviziato

di Yercaud per le ispettorie di Trichy e Chennai.

Il 14 del mese abbiamo avuto al Colle Don Bosco la consulta sui luoghi salesiani, e il 15 a Genova una bella giornata di incontro con i confratelli del quinquennio della ICC.

Dal 16 al 18 gennaio c'è stato un incontro a Madrid con tutti i formatori delle due ispettorie della Spagna. Un'occasione per cominciare a diventare familiari con la nuova edizione della Ratio e condividere le istanze più importanti della formazione nel Paese.

Il 19 gennaio, a Rebaudengo, l'incontro del team di lavoro sul teologato della Crocetta.

Il 26 gennaio: promulgazione della Ratio, con la produzione di materiali (video, sussidi...) per la disseminazione graduale del documento.

27 gennaio: incontro del direttivo dell'Associazione Biblica Salesiana, insieme anche con il Rettor Maggiore.

In questi giorni di fine mese, anche molti incontri online con le varie CRF – conferenze regionali per la formazione – delle diverse regioni, a metà percorso annuale, come già previsto in calendario.

Dal 2 al 4 febbraio: partecipazione al curatorium e interazione con la comunità.

Si è attivato anche il gruppo di giovani confratelli per la disseminazione della Ratio tra le comunità di formazione iniziale attraverso la piattaforma interrazio.org. Una prima occasione di lancio è insieme al primo capitolo della Ratio, con il video-intervista a don Stefano Martoglio e altri sussidi preparati in questo periodo.

Dall'8 al 16 febbraio: visita alle comunità di Lubumbashi e Cansebula, innoviziato, per il curatorium e l'animazione di quei centri di formazione.

Il 22 febbraio: al Sacro Cuore per la visita di Papa Leone alla Basilica e alla comunità.

25 febbraio: consulta luoghi salesiani a Valdocco.

Dal 27 febbraio al primo marzo: incontro degli Ispettori d'Europa a Valdocco, con diversi interventi di animazione durante le tre giornate.

Dal 3 al 7 marzo: a Nairobi per il curatorium e la visita alla comunità.

Dal 9 marzo riprendono i lavori del Consiglio, con diversi progetti per il settore formazione da presentare: alcuni insieme alla pasto-

rale giovanile, come quello sull'aspirantato, e altri che diventano tavolo di lavoro da continuare in vista della prossima sessione, come quello sul curatorium.

20 aprile: curatorium alla Crocetta.

Dal 20 al 25 aprile: partecipazione alla scuola di accompagnamento, con gli esercizi spirituali personalmente guidati.

Domenica 26: incontro del team del settore Colle Don Bosco.

Dal 27 al 30: presentazione dei luoghi salesiani dentro la scuola di accompagnamento d'Arcolle a Chieri, con relativo input.

Preparazione di video-interviste in cinque lingue, più materiali per la diffusione dei capitoli 3-4-5 della Ratio nei mesi successivi.

6 maggio: intervento nel corso degli economi ispettoriali al Sacro Cuore.

Dal 7 al 9 maggio: al Colle Don Bosco, scuola di accompagnamento per interventi su giovani salesiani e per il practicum.

Dal 12 al 15 maggio: visita in Togo per il curatorium a Lomé e Gbo omé, e giornata di formazione dei formatori AOS-AON. Dal 16 al 22 maggio: visita di animazione alle comunità di formazione in Nigeria.

24 maggio: partecipazione alla festa di Maria Ausiliatrice nella nostra basilica di Roma, comunità Pio XI.

Dal 25 al 30 maggio: settimana di formazione per tutti i direttori e formatori delle comunità di formazione specifica, tenutasi presso la comunità Zeffirino in via della Bufalotta, a Roma.

Il 3 giugno: incontro del gruppo di studio sul teologato di Torino alla Crocetta. Il 4: Valdocco, incontro della consulta sui luoghi salesiani.

6 giugno: curatorium della comunità Zeffirino in presenza; 9 giugno: curatorium online. Nelle serate adiacenti, incontro con ogni corso della stessa comunità.

12 giugno: partenza per Addis Abeba e partecipazione, il 14, all'ordinazione episcopale del nostro confratello Hailemariam Medhin Tesfay come vescovo coadiutore di Gambella.

Dal 15 al 20: consulta mondiale per la formazione ad Addis Abeba.

21 giugno: visita al prenoviziato e al noviziato dell'ispettoria dell'Etiopia.

26 giugno: partecipazione alla formazione dei formatori d'Italia alla Basilica di Don Bosco, al Tuscolano.

27 giugno: partecipazione all'ordinazione diaconale dei confratelli della comunità Zeffirino. Nel pomeriggio, partecipazione al curatorium UPS.

Il Consigliere generale per la Pastorale Giovanile

Il mese si è aperto con la Visita di Animazione di don Rafael Bejarano nell'Ispettoria dell'Ecuador (ECU), dal 5 al 9 gennaio, che lo ha portato a incontrare le comunità salesiane di Quito, Guayaquil e Cuenca. La visita ha rappresentato un'importante occasione di dialogo con confratelli, giovani, laici corresponsabili ed educatori, consentendo di conoscere più da vicino le sfide e le opportunità della Pastorale Giovanile nel contesto ispettoriale e di incoraggiare i processi educativi e pastorali in atto. Gli incontri con le comunità locali hanno favorito una rilettura condivisa delle priorità pastorali e del cammino educativo delle opere salesiane, in sintonia con gli orientamenti del nuovo sessennio.

Sempre in apertura d'anno, il Settore ha lanciato la campagna globale #DBSchoolsGoGreen, volta a promuovere la consapevolezza ecologica e le pratiche sostenibili in tutte le istituzioni educative salesiane del mondo. Don Bejarano ha inviato una lettera a tutti i Delegati ispettoriali di Pastorale Giovanile, richiamando il mandato del 29° Capitolo Generale sull'ecologia integrale e invitando le scuole salesiane ad adottare lo Standard di Qualità UNESCO Green School come quadro di riferimento operativo.

Rientrato a Roma, il Consigliere ha ripreso il lavoro ordinario di coordinamento del Settore, accompagnando gli sviluppi della piattaforma internazionale di Pastorale Giovanile, l'animazione dell'équipe italiana e il progetto dei volontari internazionali del Colle Don Bosco. In questo stesso periodo ha seguito la preparazione e lo svolgimento dell'Assemblea Generale online di Don Bosco International, confermando l'impegno del Settore nei percorsi di advocacy e nella presenza salesiana presso le istituzioni europee. Parallelamente sono proseguiti gli incontri di coordinamento con l'équipe del Settore, dedicati alla pianificazione delle attività dell'anno e al consolidamento delle

reti internazionali di collaborazione, con particolare attenzione alle iniziative rivolte ai giovani più vulnerabili e ai processi di accompagnamento delle Ispettorie.

Nel mese di febbraio il Consigliere ha accompagnato diversi processi legati alla formazione, alla comunicazione digitale e al rafforzamento delle reti educative salesiane. Tra questi si collocano il Corso di Alta Formazione sulla Leadership Educativa Salesiana, gli incontri di coordinamento del Salesian Portal e il dialogo con DB Tech Europe e la Fondazione Don Bosco nel Mondo. Il 2 febbraio, presso la Sede Centrale Salesiana, si è tenuto un importante tavolo di riflessione sul valore educativo e pastorale dello sport, con la partecipazione del Presidente di PGS International, dei Consiglieri per la Pastorale Giovanile di SDB e FMA e dei rispettivi Delegati. L'incontro ha rilanciato l'impegno comune per fare dello sport uno strumento privilegiato della missione salesiana, individuando i passi successivi per concretizzare una strategia condivisa.

Particolare attenzione è stata dedicata al consolidamento delle sinergie tra i diversi organismi salesiani impegnati nell'educazione, nella promozione sociale e nella formazione professionale, favorendo una maggiore integrazione delle iniziative a livello internazionale. In tale contesto si inserisce anche la partecipazione alla riunione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Don Bosco nel Mondo, condivisa con i responsabili dei Settori Missioni ed Economato, in una prospettiva di corresponsabilità e sostegno alla missione educativa della Congregazione. Nel corso del mese sono proseguiti inoltre i momenti di confronto con i responsabili delle reti continentali e con i collaboratori impegnati nei progetti digitali del Settore, favorendo la condivisione di risorse e la costruzione di una visione sempre più integrata della Pastorale Giovanile salesiana.

Nel corso del mese il Consigliere ha inoltre compiuto una visita nella Repubblica Democratica del Congo, recandosi il 17 febbraio a Goma, insieme al Consigliere Regionale per l'Africa Centrale e Ovest, don Alphonse Owoudou. Presso la Delegazione "San Giuseppe" dell'Africa Centrale-Est ha incontrato i confratelli e le comunità educative locali, visitando la comunità "Mamma Margherita" e l'Istituto Tecnico-Industriale di Goma (ITIG). La visita – prima del Consigliere nel continente

africano – ha offerto l'opportunità di esprimere la vicinanza della Congregazione a una popolazione segnata dall'instabilità e dalla violenza, incoraggiando il lavoro educativo e pastorale svolto a favore dei giovani e delle famiglie più vulnerabili.

Il mese di marzo è stato caratterizzato da un'intensa attività di animazione internazionale, che ha visto il Consigliere impegnato in diversi contesti regionali. All'inizio del mese don Rafael ha incontrato circa 300 giovani presso il "Don Bosco Institute" di Kharghuli, in India, a margine dell'Assemblea Generale della Conferenza degli Ispettori Salesiani dell'Asia Sud (SPCSA), per la quale ha anche presieduto l'Eucaristia, invitando i confratelli a essere agenti di pace e a rinnovare la chiarezza della propria visione missionaria. Contestualmente, ha partecipato all'incontro dei Superiori della Regione Asia Est-Oceania a Talisay City (Filippine), presentando i criteri chiave per il rinnovo della Pastorale Giovanile nella Regione, a partire dall'identità dell'educatore salesiano come pastore, mentore e compagno dei giovani.

Don Rafael ha accompagnato inoltre diversi incontri online con Ispettorie dell'America Latina dedicati alla presentazione del lavoro in rete e alla valorizzazione delle opere sociali e dei processi pastorali condivisi. Tali incontri hanno permesso di approfondire le opportunità offerte dalla collaborazione interispettoriale e di rilanciare una visione comune della missione educativa e pastorale. Dal 16 al 20 marzo si è svolto a Roma il percorso "DB Tech World Visioning", che ha riunito rappresentanti della formazione professionale salesiana provenienti da diverse regioni del mondo per riflettere sul futuro della rete e sul suo contributo alla promozione integrale dei giovani. L'iniziativa ha favorito uno scambio qualificato di esperienze e buone pratiche, mettendo in evidenza il ruolo strategico della formazione professionale nel rispondere alle sfide occupazionali e sociali dei diversi contesti.

Nella seconda parte del mese, l'équipe del Settore si è riunita presso la Sede Centrale per un tempo di programmazione, verifica e discernimento, dedicando una particolare attenzione alle prospettive dell'advocacy nella Pastorale Giovanile e alla promozione dei diritti dei giovani più vulnerabili. Gli incontri hanno contribuito a definire linee opera-

tive comuni e a rafforzare il coordinamento delle iniziative internazionali del Settore.

Nel corso del semestre il Consigliere ha dedicato particolare attenzione alle realtà segnate dalla guerra, dalle migrazioni forzate e dalla fragilità sociale, mantenendo un dialogo costante con le opere salesiane presenti in Ucraina, Bielorussia, Terra Santa e Repubblica Democratica del Congo. Tali contatti e visite hanno permesso di sostenere i processi educativi e pastorali rivolti ai giovani e di incoraggiare le comunità impegnate in contesti particolarmente complessi. In questo quadro si inserisce anche la visita in Terra Santa, che ha offerto al Consigliere l'opportunità di incontrare le comunità salesiane impegnate nelle opere educative e pastorali della Regione, incoraggiandole a proseguire la loro missione di accompagnamento dei giovani e di promozione della pace, nel solco del carisma di Don Bosco.

Nel mese di aprile è proseguito il percorso di presentazione e consolidamento delle reti pastorali della Congregazione. Attraverso una serie di incontri online, il Consigliere e la sua équipe hanno dialogato con numerose Ispettorie dell'America Latina, tra cui quelle di Brasile, Perù, Uruguay, Bolivia, Paraguay e Venezuela, illustrando le priorità del sessennio e favorendo una maggiore sinergia tra le diverse realtà. Di rilievo la Riunione della Commissione Nazionale per la Pastorale Giovanile Salesiana del Brasile, tenutasi a Brasilia il 9 e 10 aprile, che ha definito quattro priorità strategiche per il sessennio – identità carismatica, animazione vocazionale, leadership giovanile e Pastorale Giovanile come espressione della missione salesiana – affrontando anche il tema della lotta al femminicidio quale sfida educativa urgente.

Questi incontri hanno permesso di presentare il lavoro del Consigliere, dell'équipe del Settore e delle principali reti internazionali, promuovendo una cultura della collaborazione e della corresponsabilità pastorale. Particolare attenzione è stata dedicata alle opere sociali, alla formazione degli educatori e all'accompagnamento dei giovani in situazione di vulnerabilità. Sono proseguiti inoltre i contatti con l'Università Pontificia Salesiana e con le IUS Europa, in vista di nuove forme di collaborazione nel campo della formazione, della ricerca educativa e della produzione di materiali a servizio delle comunità educative pastorali.

Un ulteriore ambito di riflessione ha riguardato il tema della corresponsabilità dei laici, approfondito attraverso il confronto con alcune realtà salesiane francesi impegnate nello sviluppo di nuovi modelli di partecipazione e animazione.

Maggio ha visto il proseguimento del lavoro sulle piattaforme digitali salesiane e sulle Istituzioni Universitarie Salesiane, attraverso incontri con i coordinatori continentali e con i responsabili del Salesian Portal. Questi momenti di confronto hanno favorito una riflessione condivisa sulle potenzialità delle nuove tecnologie per l'educazione, l'evangelizzazione e il lavoro in rete. Il 12 maggio don Rafael ha incontrato online la realtà BBH per la presentazione del lavoro in rete e delle prospettive di collaborazione pastorale.

Dal 25 maggio al 7 giugno si è svolta presso la Sede Centrale Salesiana la quinta Scuola per i Delegati Ispettoriali di Pastorale Giovanile, uno degli appuntamenti più significativi del primo anno del sessennio. L'iniziativa ha riunito 47 partecipanti – salesiani e laici provenienti da oltre 40 Ispettorie e da tutte le Regioni della Congregazione – offrendo un'esperienza di formazione, confronto e condivisione attorno alle principali sfide della missione giovanile salesiana. I lavori si sono sviluppati attorno al tema "Essere autentici discepoli di Gesù", approfondendo il rapporto tra evangelizzazione, educazione e accompagnamento dei giovani nel contesto culturale contemporaneo. Attraverso conferenze, laboratori, lavori di gruppo e momenti di dialogo, i partecipanti hanno affrontato temi quali l'identità del Delegato di Pastorale Giovanile, il Sistema Preventivo, la cultura digitale, il lavoro in rete, l'accompagnamento spirituale dei giovani, la progettazione pastorale e la cura delle realtà più vulnerabili.

La Scuola ha rappresentato il primo grande appuntamento formativo del sessennio per i nuovi Delegati Ispettoriali, favorendo la costruzione di una visione condivisa della missione giovanile salesiana e il rafforzamento delle relazioni tra le Ispettorie. Il percorso ha visto il coinvolgimento di membri del Settore, docenti dell'Università Pontificia Salesiana e collaboratori provenienti da diverse opere salesiane, con particolare attenzione alla costruzione di reti educative capaci di promuovere processi di evangelizzazione integrale e di accompagnamento vocazionale.

La prima settimana di giugno è stata dedicata alla conclusione dei lavori della Scuola, raccogliendo orientamenti, proposte e linee operative che accompagneranno il cammino del Settore nei prossimi anni. Nello stesso periodo sono proseguiti gli incontri con i coordinatori delle Istituzioni Universitarie Salesiane (IUS), confermando il ruolo strategico di questa rete internazionale, oggi presente con 97 istituzioni in 22 Paesi.

Nello stesso mese si è svolto un ulteriore momento di confronto dedicato all'animazione del Movimento Giovanile Salesiano e alle prospettive pastorali dei prossimi anni, con particolare attenzione al coinvolgimento dei giovani nei grandi appuntamenti ecclesiali e salesiani. Il mese ha poi registrato un momento editoriale particolarmente significativo con la riunione della redazione di Note di Pastorale Giovanile, alla presenza di don Rossano Sala, don Carlos Méndez e del Consigliere, confermando l'attenzione del Settore alla produzione e alla diffusione di materiali formativi di qualità.

Nel complesso, il primo semestre del 2026 è stato caratterizzato da un forte investimento nei processi di coordinamento, nella costruzione di reti internazionali e nell'accompagnamento delle Ispettorie. Il Consigliere e la sua équipe hanno posto particolare attenzione alla formazione, alla collaborazione intersettoriale, alla corresponsabilità laicale e alla promozione di una Pastorale Giovanile sempre più capace di rispondere alle sfide educative, sociali, culturali, ecologiche e digitali del mondo contemporaneo, mantenendo al centro la cura dei giovani, specialmente dei più poveri e vulnerabili.

Il Consigliere generale per le Missioni

Gennaio e prima metà di febbraio 2026: dopo aver concluso la sessione del Consiglio Generale di novembre e dicembre, don Jorge Mario Crisafulli, Consigliere Generale per le Missioni, si reca in Spagna. Dal 26 al 30 dicembre partecipa a una serie di incontri e coglie l'occasione per sottoporsi alla visita medica annuale.

Dal 31 dicembre al 3 gennaio visita la Sicilia, in particolare la città di Fiumefreddo, terra natale di suo padre.

Il 5 gennaio tiene un incontro su Zoom con l'Ispettore, il Consi-

glio Ispettoriale e i direttori dell'Ispettoria della Slovenia (SLO), al fine di valutare la possibilità che tale Ispettoria assuma la nuova presenza salesiana in Grecia.

Dal 7 al 9 gennaio partecipa a Parigi alla riunione del Consiglio di Amministrazione del *Don Bosco Network*, dedicata alla valutazione delle attività svolte durante l'anno precedente e alla pianificazione delle iniziative per il 2026.

Dal 21 al 25 gennaio si reca a Bangkok (Thailandia), dove partecipa a un incontro di valutazione e pianificazione insieme a un gruppo di missionari appartenenti alla Regione Asia Est-Oceania.

Dal 27 gennaio al 2 febbraio effettua una visita ufficiale alla Delegazione AKM (Albania, Kosovo e Montenegro), appartenente all'Ispettoria IME. La visita ha inizio in Albania, poi si sposta in Montenegro per incontrare la comunità salesiana di Podgorica. Successivamente torna in Albania e visita la comunità di Shkodër (Scutari), dove condivide diversi momenti con i salesiani e intrattiene un dialogo personale con ciascuno dei missionari. Da lì si reca in Kosovo per visitare la presenza salesiana di Gjilan, dove visita la scuola primaria e secondaria. Successivamente si reca a Pristina, dove celebra la solennità di San Giovanni Bosco insieme alla comunità ecclesiale e salesiana della capitale kosovara. Al ritorno a Tirana si riunisce con la comunità salesiana e ha l'opportunità di incontrare i salesiani e i laici impegnati nel lavoro pastorale con la comunità rom, che da decenni affronta gravi sfide legate all'emarginazione sociale, alla povertà e all'esclusione. Prima di tornare a Roma visita anche la comunità salesiana di Lushnjë, dove celebra l'Eucaristia con i fedeli della parrocchia e partecipa alle celebrazioni della festa di Don Bosco. In ciascuna delle comunità visitate dedica un tempo speciale all'incontro personale con i missionari *ad gentes ad vitam* che svolgono il loro servizio nel territorio della Delegazione, ascoltando le loro esperienze, le sfide e le speranze.

Il 2 febbraio torna a Roma e, il giorno seguente, parte alla volta di Sihanoukville (Cambogia), dove partecipa, fino al 14 febbraio, all'incontro del quinquennio dei giovani missionari appartenenti alle spedizioni missionarie dalla 150 alla 155. Vi partecipano salesiani provenienti da otto paesi: Croazia, India, Indonesia, Viet-

nam, Corea del Sud, Madagascar, Repubblica Democratica del Congo e Thailandia. L'incontro costituisce una preziosa opportunità per riflettere su come rafforzare il discernimento, la formazione iniziale e permanente e l'accompagnamento dei missionari salesiani *ad gentes*, al fine di rispondere in modo sempre più adeguato alle sfide della missione nei diversi contesti culturali.

Seconda metà di febbraio e marzo: il 14 febbraio, don Jorge torna a Roma e, due giorni dopo, parte alla volta della Grecia, sull'isola di Syros, accompagnato dall'Ispettore della Slovenia, per visitare la nuova comunità. Durante la visita incontra la comunità salesiana, l'Amministratore Apostolico di Syros, sacerdoti e religiosi dell'isola. Visita inoltre diverse parrocchie e un convento abbandonato, appartenente alle Suore della Santa Croce, attualmente in vendita, che in futuro potrebbe costituire una possibile residenza per la comunità salesiana.

Il 20 febbraio torna a Roma e, il pomeriggio del 22, dopo aver partecipato alla visita di Papa Leone XIV alla Basilica del Sacro Cuore di Gesù, a Roma, parte alla volta di Nairobi (Kenya), dove partecipa all'incontro quinquennale dei giovani missionari che operano nelle due regioni di Africa Sud-Est e di Africa Centro - Ovest. Le riflessioni sviluppate in quei giorni si sono concentrate sul discernimento pastorale in terra di missione, sul dialogo interculturale, sulla gestione dello shock culturale e sull'accompagnamento dei giovani più vulnerabili.

Dal 27 febbraio al 2 marzo partecipa a Valdocco, Torino, all'incontro degli Ispettori delle due regioni d'Europa. In tale contesto presenta i risultati di un sondaggio condotto tra missionari, ispettori e membri del Consiglio Generale sul discernimento, la selezione, la formazione e l'accompagnamento delle nuove vocazioni missionarie. Contemporaneamente presenta una nuova proposta per il corso «Germoglio», concepito come un itinerario più lungo e approfondito di preparazione missionaria, iniziativa che riceve un'accoglienza molto positiva da parte degli Ispettori partecipanti. Il 2 marzo torna a Roma. Il 3 marzo parte, insieme all'Economo Generale, alla volta del Madagascar, dove visitano le comunità salesiane e delle Figlie di Maria Ausiliatrice ad Antananarivo. Successivamente si recano a Toamasina, città gravemente colpita dal ciclo-

ne che ha devastato la regione all'inizio di febbraio del 2026, provocando ingenti danni materiali, numerose vittime e lasciando senza casa migliaia di persone. Dal Madagascar si spostano alle Isole Mauritius, dove visitano la comunità salesiana e il centro di formazione professionale di Port Louis, appartenenti alla Visitatoria Maria Immacolata del Madagascar. Durante la visita vengono accolti dal vescovo di Port Louis, mons. Jean Michael Durhône, il quale esprime il proprio apprezzamento per l'opera educativa e pastorale dei salesiani e manifesta l'auspicio di un futuro ampliamento della presenza salesiana sull'isola. Prima di tornare a Roma, don Jorge e don Gabriel Stawowy incontrano anche il cardinale Maurice Piat, vescovo emerito di Port Louis, grande amico e collaboratore dell'opera salesiana nelle Mauritius. Il 7 marzo tornano a Roma.

Dal 9 marzo al 17 aprile, don Jorge partecipa alle diverse sessioni del Consiglio Generale. Dal 6 all'11 aprile prende parte, insieme agli altri membri del Consiglio Generale, agli esercizi spirituali predicati da don Pascual Chávez. Il 18 aprile ha l'opportunità di tenere una conferenza nella comunità salesiana di San Tarcisio, a Roma, ai partecipanti – salesiani e laici impegnati in Africa – del corso sul *Trauma Healing*. In tale occasione condivide la sua esperienza alla guida di Don Bosco Fambul, in Sierra Leone, al servizio di bambini e giovani in situazioni di vulnerabilità.

Aprile e maggio 2026: dal 20 al 26 aprile, don Jorge partecipa, presso la Casa Versiglia a Genzano (Italia), all'incontro del quinquennio di 31 giovani missionari provenienti dalle due regioni d'Europa. Durante quei giorni si approfondiscono le principali sfide che si presentano nei primi anni di vita missionaria e si favorisce lo scambio di esperienze tra i partecipanti, rafforzando lo spirito di comunione e l'identità missionaria salesiana. Si discute anche del tema del Progetto Europa. Dal 27 aprile al 1° maggio si reca a Madrid per partecipare a diverse riunioni e incontri relativi all'animazione e al coordinamento del Settore per le Missioni. Il 2 maggio torna a Roma e, il giorno seguente, parte insieme ai membri del Settore per le Missioni alla volta di Montevideo (Uruguay), dove si celebra l'incontro del quinquennio dei giovani missionari appartenenti alle Regioni di America

Cono Sud e di Interamerica. L'incontro, svoltosi dal 3 al 9 maggio, offre ai partecipanti la possibilità di conoscere diverse presenze salesiane di Montevideo e di avvicinarsi alle numerose iniziative educative, pastorali e sociali che l'Ispettoria dell'Uruguay porta avanti, specialmente attraverso i propri canali social al servizio dei giovani più vulnerabili. Uno dei momenti più significativi dell'incontro è il dialogo tra i giovani missionari e oltre duecento giovani appartenenti ai gruppi missionari dell'Uruguay. Questo spazio di scambio permette di condividere testimonianze vocazionali, esperienze di missione e l'entusiasmo per l'evangelizzazione, rafforzando in molti giovani il desiderio di rispondere generosamente alla chiamata del Signore. Il 6 maggio, nell'ambito dell'incontro, don Jorge partecipa in videoconferenza alla riunione dei nuovi economi ispettoriali, organizzata a Roma, dove presenta alcune riflessioni sul rapporto tra economia e missione, sottolineando l'importanza di un'amministrazione responsabile al servizio del carisma e dell'evangelizzazione.

Concluso l'incontro, dal 9 al 23 maggio, don Jorge, accompagnato da P. Reginaldo Cordeiro, membro dell'équipe del Settore per le Missioni e originario di São Gabriel da Cachoeira, effettua una visita all'Ispettoria missionaria di Manaus, nel cuore dell'Amazzonia brasiliana. La visita ha inizio a Manaus, dove si riunisce con il Consiglio Ispettoriale per condividere i principali orientamenti del 29° Capitolo Generale e presentare le linee programmatiche del Rettor Maggiore e del suo Consiglio per il sessennio 2025-2031. Insieme a don Reginaldo visita successivamente le comunità salesiane e delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Manaus, prima di recarsi a São Gabriel da Cachoeira, uno dei principali centri della missione salesiana nella regione amazzonica. Lì ha incontrato la comunità salesiana, la comunità del prenoviziato, le Figlie di Maria Ausiliatrice e il Vescovo della diocesi, Mons. Raimundo Vanthuy Neto. Da São Gabriel da Cachoeira intraprende un lungo viaggio lungo il Rio Negro e il Rio Vaupés per visitare diverse comunità indigene assistite dai Salesiani e dalle Figlie di Maria Ausiliatrice nel nord-ovest dello Stato dell'Amazzonia. Per diversi giorni partecipa alle celebrazioni della festa di Maria Ausiliatrice, visita numerosi villaggi lungo le rive del fiume e condivide la vita quotidiana delle comunità

indigene, celebrando l'Eucaristia, animando incontri con giovani e famiglie e conoscendo da vicino la realtà delle diverse etnie presenti nella regione. Successivamente prosegue il viaggio verso la missione di Maturacá, che accompagna pastoralmente il popolo Yanomami. Lì incontra la comunità salesiana, un giovane volontario proveniente dalla Bolivia e i capi e i rappresentanti di diverse comunità indigene. La visita comprende incontri con le scuole, i centri comunitari e le famiglie, oltre a celebrazioni liturgiche e momenti di dialogo con bambini, giovani e adulti, che consentono di conoscere meglio le sfide dell'evangelizzazione e della promozione umana in uno dei territori missionari più remoti della Congregazione. Per poter adempiere agli impegni già programmati, don Jorge torna da São Gabriel da Cachoeira a Manaus su un motoscafo, in un viaggio di circa ventitré ore di navigazione ininterrotta, da dove parte immediatamente alla volta dell'Argentina.

Il 23 maggio arriva a Córdoba per partecipare al Congresso Nazionale dei Gruppi Missionari, organizzato dalla Conferenza Episcopale Argentina. Durante il Congresso tiene una conferenza sulla vocazione e la spiritualità missionaria, invitando i partecipanti a riscoprire la missione come dimensione costitutiva di ogni vocazione cristiana. Al termine dell'incontro, ha anche la gioia di condividere un momento fraterno con diversi compagni del suo anno di noviziato, alcuni dei quali ormai fuori dalla Congregazione, ma che continuano a essere profondamente legati al carisma e alla missione di Don Bosco. Il 30 maggio torna a Roma per preparare le visite in programma nel mese di giugno.

Giugno 2026: Il 1° giugno, don Jorge parte da Roma alla volta della Grecia insieme all'Economo Generale. Lì incontra P. Peter Kon an e il Consiglio Ispettoriale dell'Ispettoria della Slovenia (SLO), con l'obiettivo di compiere gli ultimi passi per il consolidamento della nuova presenza salesiana sull'isola di Syros. Durante la visita si tiene un incontro con l'Amministratore Apostolico di Syros per la firma dell'accordo tra l'Ispettoria SLO e la diocesi, che regola la presenza e il servizio pastorale dei Salesiani sull'isola. Si svolgono inoltre diversi incontri tra il Consiglio Ispettoriale, i missionari e i rappresentanti della Sede Centrale, che culminano con la

firma dell'accordo tra l'Ispettoria della Slovenia e la Sede Centrale per definire le responsabilità e le competenze di ciascuna delle parti nella nuova missione in Grecia.

Dall'8 al 15 giugno, il Consigliere Generale per le Missioni effettua la visita di animazione missionaria alla Delegazione del Nepal, appartenente all'Ispettoria dell'India-Calcutta (INC). La visita ha inizio a Kathmandu, con un incontro presso la presenza salesiana di Don Bosco Lubhu. Il giorno seguente si reca a Nepalgunj per visitare la missione di Chinchu, situata nella parte occidentale del Paese, dove visita la scuola elementare, la parrocchia e la comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Successivamente, prosegue il suo percorso attraverso diverse opere salesiane del Paese. A Biratnagar–Tankisinuwari visita una scuola con circa 450 alunni e un centro di formazione professionale gestito dalla comunità di Sirsia. Nella stessa città visita anche la scuola salesiana di Pokharia, che accoglie circa 250 studenti. L'itinerario prosegue con la visita a Don Bosco Dharan, dove partecipa a un incontro con la comunità cattolica locale e con i Padri Vincenziani, responsabili dell'assistenza pastorale della parrocchia. Successivamente visita Don Bosco Bharoule-Chakkaragatti e la *Don Bosco School*, che accoglie oltre 800 alunni. Nella stessa località visita anche la *Morning Star School*, con circa 900 studenti. Il 12 giugno giunge alla comunità salesiana di Lauki, dove risiede il Delegato per il Nepal, don P. K. Jacob. Lì prende conoscenza delle iniziative di agricoltura sostenibile, sviluppo rurale, formazione informatica e prima evangelizzazione che i Salesiani portano avanti tra i diversi gruppi etnici della regione. Il giorno seguente visita la comunità di Don Bosco Sirsia, responsabile di una scuola con 350 alunni, di cui quaranta interni, e di una parrocchia che assiste oltre 330 fedeli cattolici. Nel pomeriggio celebra l'Eucaristia nel centro comunitario di Marcel Nagar e visita anche la comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice, anch'esse impegnate nella prima evangelizzazione. Il 14 giugno partecipa all'Assemblea di tutti i Salesiani del Nepal, presieduta dall'Ispettore dell'INC. In tale occasione condivide le principali impressioni raccolte durante la visita e offre alcuni orientamenti ispirati al 29° Capitolo Generale e alla programmazione del Rettore Maggiore e del suo Consiglio per il sessennio 2025-2031.

Prima di partire per l'Australia, visita la comunità di Don Bosco Thecho, a Kathmandu, dove visita il centro di formazione professionale, il convitto e l'ufficio del PDO. Dal 16 al 19 giugno visita l'Ispettoria dell'Australia, accompagnato da don William Matthews, Consigliere Regionale per l'Asia Est-Oceania. In quei giorni visita le principali presenze salesiane di Melbourne: la Casa Ispettoriale di Ascot Vale, il Salesian College di Chadstone, la presenza salesiana di Brunswick, il Don Bosco Retreat Centre di Lysterfield, la comunità formativa di Clifton Hill e il Salesian College di Sunbury. Oltre a incontrare il Consiglio Ispettoriale, ha avuto un incontro fraterno con ciascuna delle comunità salesiane visitate, ascoltando i loro progetti, le sfide e le prospettive per il futuro.

Dal 20 al 22 giugno prosegue la Visita di Animazione Missionaria nelle Isole Fiji, dove, insieme a don William Matthews, visita la comunità salesiana di Suva. Durante il soggiorno celebra l'Eucaristia con la comunità parrocchiale e tiene diversi incontri con i giovani dell'oratorio e del centro giovanile, incoraggiandoli a vivere con generosità la loro vocazione cristiana e il loro impegno missionario. Dal 23 al 26 giugno prosegue la visita a Samoa, toccando le comunità salesiane di Alafua e Salelologa. Lì visita il centro della Delegazione, la scuola di formazione professionale, le parrocchie e i centri giovanili, condividendo momenti di fraternità con i Salesiani e i giovani destinatari della missione. Dal 27 al 30 giugno visita la Visitatoria della Papua Nuova Guinea e delle Isole Salomone. A causa della cancellazione di un volo, non gli è possibile raggiungere la comunità missionaria di Araimiri, inizialmente prevista nel programma. Ciononostante, può visitare le diverse presenze salesiane di Port Moresby: la sede della Visitatoria a Boroko East, la casa di ritiro, il Santuario di Maria Ausiliatrice e diverse cappellanie. Visita, inoltre, il Don Bosco Technical Institute, dove rivolge il tradizionale «buongiorno» a tutta la comunità educativa. Successivamente si reca alla comunità salesiana di Bomana, dove risiedono gli aspiranti salesiani, e alla comunità di Gabutu, responsabile della Don Bosco Technical School. Prima di tornare a Roma effettua un'ultima visita alla nuova presenza missionaria di Vanuatu. A Port Vila incontra don Alfred Maravilla, ex Consigliere Generale per le Missioni, e i tre Salesiani

che hanno recentemente assunto la cura pastorale di una quasi-parrocchia nella capitale del Paese. Visita il terreno di venti ettari donato dal Vescovo alla Congregazione per lo sviluppo di un futuro progetto educativo-pastorale, che prevede la creazione di una scuola, un oratorio e un centro giovanile, segni di speranza per la crescita della presenza salesiana in questa nuova frontiera missionaria.

Il 4 luglio torna a Roma per partecipare, il giorno successivo, all'apertura della sessione estiva del Consiglio Generale.

Il Consigliere generale per la Comunicazione Sociale

– Gennaio 2026

Il Settore della Comunicazione Sociale ha iniziato l'anno rafforzando il proprio servizio alla Congregazione attraverso la comunicazione, la formazione e l'innovazione digitale.

Nel corso del mese, il **Dipartimento di Produzione Editoriale e Audiovisiva** ha coordinato il supporto comunicativo per le **Giornate della Famiglia Salesiana**, occupandosi della comunicazione dell'evento, della grafica, della produzione video, del supporto audio e della gestione multimediale complessiva. Il dipartimento ha inoltre completato le edizioni multilingue della Strenna del Rettore Maggiore, ha prodotto i videomessaggi del Rettore Maggiore, ha contribuito all'Incontro dei Postulatori dei Santi con un intervento sulla comunicazione e ha sviluppato il nuovo Portale di Gestione della Casa Generalizia.

Il 14 gennaio, **don Fidel Orendain**, Consigliere mondiale per la comunicazione sociale, ha presentato il Settore della comunicazione sociale alla comunità salesiana presso la Casa Generalizia, illustrandone il personale, le responsabilità, le priorità strategiche per il sessennio e i servizi offerti alle Ispettorie e alle comunità.

Dal 15 al 18 gennaio, anche **gli altri membri del Settore** hanno partecipato attivamente alle **Giornate della Famiglia Salesiana a Torino,** favorendo la comunione e la collaborazione tra i diversi gruppi della Famiglia Salesiana attraverso un supporto comunicativo professionale. Sono stati realizzati servizi fotografici giornalieri, riprese video, video di sintesi giornalieri e raccolte fotografiche quotidiane. L'ANS ha

pubblicato 10 articoli sulle Giornate di Spiritualità.

L'ANS ha inoltre pubblicato una serie di 10 articoli tematici su Don Bosco durante la novena che ha preceduto la festa. È stato anche realizzato e diffuso un breve video intitolato ***«Viva Don Bosco»***, con testimonianze di salesiani, membri della Famiglia Salesiana e giovani in cinque lingue. È stata inoltre preparata una raccolta curata di 100 immagini di alta qualità di Don Bosco, resa disponibile tramite Google Drive e condivisa sull'ANS.

Il 25 gennaio, **don Pedro André** è arrivato a Roma per iniziare il suo graduale inserimento nel Settore della Comunicazione Sociale, in vista della sua futura responsabilità come direttore dell'ANS. Già nella sua prima settimana, ha immediatamente collaborato a diverse produzioni audiovisive, tra cui le registrazioni per il progetto "Ratio" del Settore Missioni, la preparazione e la trasmissione della Messa del Rettore Maggiore dalla Basilica del Sacro Cuore e il supporto alla celebrazione **della Fondazione Don Bosco nel Mondo**. Ha inoltre avviato un dialogo con **il prof. Fabio Pasqualetti** in merito alla sua tesi di licenza in Scienze della Comunicazione Sociale, familiarizzandosi al contempo con i progetti in corso del Settore.

Nel frattempo, sotto il coordinamento del **Dipartimento Social Media e IT**, il Bollettino Salesiano Online ha proseguito il proprio servizio a livello mondiale attraverso attività di redazione, revisione, traduzione, pubblicazione, gestione dei social media, archiviazione digitale e manutenzione della piattaforma. Sono inoltre iniziati i lavori per il miglioramento dell'infrastruttura digitale del Bollettino, la riprogettazione delle future piattaforme web, lo studio delle applicazioni dell'Intelligenza Artificiale per la comunicazione multilingue e la partecipazione alla commissione incaricata di studiare il futuro del Bollettino Salesiano cartaceo.

– Febbraio 2026

Nel mese di febbraio la formazione è diventata una delle priorità fondamentali del Settore.

Dal 1° al 7 febbraio, **don Orendain** ha tenuto in **Nigeria** il **primo seminario su leadership e comunicazione** rivolto ai rettori e ai membri dei Consigli ispettoriali.

Dal 15 al 21 febbraio ha tenuto un seminario analogo in **Myan-**

mar. L'introduzione alla comunicazione e alla gestione delle crisi è stata particolarmente apprezzata e ha suscitato numerose richieste di ulteriore formazione. In Myanmar è stato accompagnato da don Paul Sathish, Supervisore regionale per l'Asia, che ha collaborato al coordinamento e ha animato le comunità di formazione locali.

Nel corso del mese, il **Dipartimento di Produzione Editoriale e Audiovisiva,** sotto la supervisione di **don Pierluigi Lanotte**, ha curato la realizzazione dei video promozionali del VIS, l'intervista in diretta del Rettore Maggiore con i giovani presso la Basilica del Sacro Cuore, i nuovi videomessaggi del Rettore Maggiore, la carta intestata istituzionale del Consiglio Generale e la progettazione della copertina ***dell'Annuario 2026.***

Nell'ambito della sua progressiva integrazione nel Settore, il **nuovo direttore dell'ANS** ha collaborato alla produzione di materiali audiovisivi per la visita di Papa Leone XIV, preparando risorse video multilingue e contenuti per gli schermi, documentando la visita papale, fornendo assistenza in ulteriori produzioni della Ratio per il Settore delle Missioni e contribuendo al supporto editoriale attraverso la stesura della corrispondenza per il Rettore Maggiore.

Il 19 febbraio, **il Supervisore regionale per le Americhe, don Ricardo Campoli**, ha intervistato Cristóbal Fones, Direttore internazionale della Rete Mondiale di Preghiera del Papa, discutendo di comunicazione, musica, cinema e future iniziative di collaborazione.

Dal 21 febbraio al 4 marzo, **don Orendain**, insieme **ai Supervisori Regionali, don Campoli e don Sathish**, ha rappresentato il Settore all'incontro BOSCCOM nell'Asia Sud. L'incontro ha riunito delegati provenienti da dodici ispettorie dell'India e dello Sri Lanka per valutare le attuali realtà comunicative e pianificare le risposte alle sfide emergenti. Le visite alle ispettorie di Guwahati, Shillong e Chennai hanno offerto preziose opportunità per osservare iniziative di comunicazione esemplari e rafforzare la collaborazione regionale.

Il **supervisore regionale per l'Asia, don Sathish**, ha inoltre fornito supporto tecnico e creativo preparando materiali di presentazione, risorse grafiche e contenuti

visivi per le varie sessioni. In tutti gli incontri regionali, ha facilitato il coordinamento, la rendicontazione e la documentazione dell'incontro regionale.

Il Dipartimento ANS, attraverso **don Harris Pakkam**, ha inoltre proseguito le sue regolari attività editoriali, garantendo la pubblicazione quotidiana delle notizie, e ha collaborato a tutte le iniziative di comunicazione per la visita di Papa Leone XIV il 22 febbraio, nonché alla preparazione del documentario video salesiano globale che riassume le attività del 2025.

Allo stesso tempo, il **Dipartimento Social Media e IT**, guidato da **don Andrei Munteanu**, ha continuato a condurre iniziative digitali strategiche, tra cui il miglioramento della piattaforma online del Bollettino , l'implementazione di flussi di lavoro di traduzione assistiti dall'intelligenza artificiale che hanno ridotto significativamente i costi di traduzione, il potenziamento della piattaforma di ricerca donbosco.info e la pianificazione del futuro sito web sdb.org.

– **Marzo 2026**

Il mese è stato incentrato sull'accompagnamento, il networking, la pianificazione strategica e lo sviluppo digitale.

Dal 27 febbraio al 7 marzo, **don Orendain** ha rappresentato il Settore in occasione **dell'Incontro dei Ispettori di Asia Est e Oceania tenutosi a Cebu**, presentando la visione rinnovata, le priorità e la riorganizzazione del Settore della Comunicazione Sociale.

Durante le sessioni del Consiglio Generale, il Consigliere ha proseguito il dialogo con gli isepttori, i Consiglieri e i vari dipartimenti, rafforzando la comunicazione come dimensione essenziale della governance salesiana.

Nel corso dei mesi di marzo, aprile e maggio, **il Supervisore regionale per le Americhe** e il Mediterraneo ha accompagnato i Delegati per la Comunicazione Sociale delle Americhe attraverso incontri individuali online. Questi dialoghi hanno rafforzato i rapporti, valutato le realtà locali, condiviso le migliori pratiche, presentato la riorganizzazione del Settore e preparato le future iniziative continentali.

Analogamente, il **Supervisore regionale per l'Asia** ha partecipato a una serie di incontri online con le diverse regioni salesiane,

contribuendo al coordinamento e alla revisione dei loro piani annuali di Comunicazione Sociale.

Nel frattempo, il **dipartimento di Produzione Editoriale e Audiovisiva** ha coordinato la realizzazione dell'intervista a Pascual Chávez durante l'Incontro Mondiale dei Cooperatori Salesiani, la pubblicazione della Newsletter della Famiglia Salesiana e la progettazione del nuovo sistema audiovisivo per il Teatro del Sacro Cuore.

Il nuovo direttore dell'ANS ha continuato a sostenere il Settore attraverso la produzione audiovisiva per il progetto *«Ratio»* del Settore Missioni e il lavoro di post-produzione, familiarizzandosi progressivamente con i servizi di comunicazione del Settore.

Il 31 marzo **l'ANS** ha pubblicato il documentario video globale ***"Salesiani 2025: Missione, Giovani e Speranza"***, che ha raccolto 267 servizi giornalistici provenienti da tutto il mondo, prodotti in cinque lingue e organizzati in tre parti. Il documentario in tre parti è stato presentato in un formato dinamico e accessibile, offrendo una sintesi coerente del percorso della Congregazione nel corso dell'anno 2025. Allo stesso modo, il 25 marzo è stato realizzato un breve video commemorativo in cinque lingue per celebrare il primo anniversario dell'elezione di don Fabio Attard a Rettore Maggiore.

Il **Dipartimento Social Media e IT** ha intensificato il proprio lavoro nella preparazione del futuro sito web sdb.org, organizzando migliaia di documenti digitali in vista della migrazione, esaminando le proposte degli sviluppatori di software e studiando le applicazioni dell'Intelligenza Artificiale per migliorare i servizi di comunicazione in tutta la Congregazione.

– Aprile 2026

La collaborazione internazionale e la produzione multimediale hanno caratterizzato il mese di aprile.

Dal 9 al 21 aprile, il **Supervisore Regionale per le Americhe** ha rappresentato il Settore in Colombia, partecipando all'incontro congiunto dei gruppi di Comunicazione Sociale di Bogotá e Medellín. Il Supervisore Regionale ha inoltre preso parte al Festival Internazionale del Cinema di Cartagena nell'ambito della sua formazione professionale continua.

Il il **Dipartimento di Produ-**

zione Editoriale e Audiovisiva ha portato a termine una delle sue produzioni più significative del semestre: la **Novena** multilingue **a Maria Ausiliatrice**, realizzando nove video in cinque lingue insieme all'opuscolo di accompagnamento. Il dipartimento ha inoltre completato le interviste per la Ratio Formation con il Rettore Maggiore e il Vicario Generale, nonché l'opuscolo multilingue della Basilica del Sacro Cuore. Il **nuovo Direttore dell'ANS** ha affiancato il dipartimento nelle due giornate di riprese per la Novena multilingue.

L'ANS ha proseguito il flusso editoriale quotidiano dell'agenzia di stampa salesiana mondiale, occupandosi al contempo del rinnovamento e dell'aggiornamento del sito web dell'ANS. È stato inoltre pubblicato in cinque lingue il video documentario ***«I Capitoli Generali in sintesi»*** per commemorare il primo anniversario della conclusione del Capitolo Generale e per illustrare lo sviluppo storico dei Capitoli Generali dal tempo di Don Bosco ad oggi.

Nel corso del mese, il Settore Comunicazione ha proseguito il dialogo con i Vicari Ispettoriali e gli ispettori, contribuendo a chiarire la missione rinnovata del Settore Comunicazione Sociale e rafforzando la collaborazione tra il Settore e la leadership ispettoriale.

Il **Supervisore regionale per l'Asia** si è impegnato attivamente nel sostenere il lavoro della Casa Generalizia, in particolare attraverso la preparazione di materiali di comunicazione per i Settori della Pastorale Giovanile e delle Missioni. Il suo contributo ha compreso la progettazione di risorse grafiche, materiali di comunicazione visiva e contenuti promozionali per varie iniziative intraprese dai settori.

Nel frattempo, il **dipartimento Social Media e IT** ha proseguito la manutenzione dei software, il miglioramento delle piattaforme digitali e la ricerca sull'intelligenza artificiale in vista di futuri corsi di formazione sulla comunicazione.

– Maggio 2026

La formazione, il networking, la produzione multimediale e l'innovazione digitale hanno continuato ad espandersi.

Il **Dipartimento di Produzione Editoriale e Audiovisiva** ha supervisionato il completamento della Novena multilingue e coordinato la copertura in diretta della Festa di Maria Ausiliatrice.

Il nuovo Direttore dell'ANS ha collaborato alla produzione della serie video *"Ratio"* e alla trasmissione in diretta delle celebrazioni a Valdocco.

Il **7 maggio,** il Settore Comunicazione ha illustrato agli Economi Ispettoriali l'importanza della comunicazione per un'amministrazione responsabile, la trasparenza e la pianificazione dello sviluppo sostenibile.

Il Supervisore regionale per le Americhe ha inoltre incontrato online l'ENCOS (Equipe Nazionale Argentina per la Comunicazione Sociale), coordinando i progetti in corso e preparando la visita del Consigliere mondiale alle ispettorie argentine.

Il **14 maggio,** l'Equipe di Comunicazione Sociale ha accolto presso la Casa Generalizia i membri della Rete di Comunicazione di Roma (NetCom Rome), promuovendo il dialogo, la fraternità e la collaborazione professionale tra gli operatori della comunicazione al servizio delle principali istituzioni religiose.

L'ANS ha preparato una serie di 18 poster contenenti le citazioni di Don Bosco su Maria Ausiliatrice in sei lingue e ha pubblicato anche articoli tematici.

Dal **26 al 30 maggio, don Orendain** e **don Sathish** hanno partecipato all'Incontro regionale dei delegati per la comunicazione sociale dell'Asia Est e Oceania, tenutosi a Manila, rafforzando ulteriormente la collaborazione regionale e consolidando la visione comune del Settore. Era accompagnato dal supervisore regionale dell'Asia, che ha anche animato le case di formazione nelle Filippine. Il Supervisore regionale ha fornito supporto tecnico, preparato risorse multimediali, documentato l'evento e contribuito alla comunicazione e al coordinamento dell'incontro regionale.

Sotto il coordinamento del **dipartimento Social Media e IT**, l'implementazione di sistemi di traduzione assistita dall'intelligenza artificiale ha ridotto i costi di traduzione di circa il cinquanta per cento, mantenendo al contempo la qualità della comunicazione, rappresentando così un'importante pietra miliare nella trasformazione digitale del Settore.

– Giugno 2026

Il semestre si è concluso con un intenso accompagnamento regionale e una formazione alla leadership.

Dal **1° al 5 giugno, don Orendain**, insieme a **don Campoli,** ha

partecipato all'Incontro regionale dei Delegati per la Comunicazione Sociale dell'Europa centro e nord e mediterranea a Cracovia, in Polonia. L'incontro ha rafforzato la collaborazione tra i delegati, ha offerto spunti di riflessione sul ruolo in evoluzione dei Delegati ispettoriali per la Comunicazione Sociale e ha promosso una maggiore cooperazione regionale nonostante la diversità linguistica e culturale. Hanno inoltre partecipato alla beatificazione di 9 martiri salesiani polacchi.

Dal **10 al 13 giugno**, **don Orendain** ha tenuto il seminario su leadership e comunicazione nella Visitatoria di Papua Nuova Guinea, seguito da un altro seminario nella Provincia di Mumbai dal **24 al 27 giugno** insieme a don Paul Sathish. Questi seminari hanno dimostrato ancora una volta il crescente riconoscimento del fatto che la comunicazione è una competenza essenziale per la leadership. Le sessioni dedicate alla **comunicazione di crisi e alla gestione delle crisi** hanno suscitato notevole interesse e diverse ispettorie hanno richiesto una formazione più specializzata per i propri gruppi di leadership.

Don Sathish ha inoltre collaborato al programma di animazione per i responsabili ispettoriali e ha sostenuto l'iniziativa attraverso la preparazione di materiali di presentazione, risorse visive, coordinamento tecnico e documentazione multimediale, contribuendo allo svolgimento efficace delle sessioni formative.

Il **16 giugno**, **don Campoli** ha partecipato alla riunione online del Gruppo di Comunicazione Sociale dell'ECSA, in vista dell'Incontro Continentale dei Delegati per la Comunicazione Sociale previsto per ottobre a Santo Domingo.

Nel corso del mese, **il dipartimento di Produzione Editoriale e Audiovisiva** ha supervisionato la produzione del video per la festa del Rettore Maggiore, ulteriori interviste per «Ratio Formation» e progetti di grafica per la Casa Generalizia.

Il **dipartimento Social Media e IT** ha finalizzato i contenuti istituzionali del Bollettino Salesiano Online per il futuro sito web sdb.org, portando avanti i preparativi dell'archivio digitale, ampliando l'area riservata ai salesiani su donbosco.info e proseguendo la ricerca sulle applicazioni dell'Intelligenza Artificiale per la comunicazione e la gestione della conoscenza.

Il **nuovo direttore dell'ANS** ha inoltre fornito supporto ai servizi audiovisivi durante le celebrazioni del Sacro Cuore, la Festa di Ringraziamento per il Rettore Maggiore e la Messa di Ringraziamento per i martiri salesiani polacchi appena beatificati, contribuendo con la fotografia, l'assistenza alla diretta streaming e il doppiaggio dei materiali *della Ratio* del Settore Missioni, oltre a portare avanti la sua ricerca di licenza in Scienze della Comunicazione Sociale.

L'ANS ha proseguito il normale coordinamento editoriale e sono stati compiuti progressi significativi nelle fasi finali dell'aggiornamento e del rinnovamento del sito web dell'ANS, preparando la piattaforma per la sua nuova fase di servizio alla Congregazione.

Alla fine di giugno, **il Consigliere Generale, insieme al Supervisore Regionale delle Americhe**, ha visitato l'Argentina e il Cile per accompagnare i Delegati Ispettoriali di quelle ispettorie, osservare le iniziative di comunicazione locali e rafforzare la collaborazione tra gli uffici ispettoriali di comunicazione. La professionalità di questi uffici ben organizzati, molti dei quali guidati da collaboratori laici altamente competenti, ha offerto segnali incoraggianti della crescente maturità del ministero della comunicazione in tutta la Congregazione.

– Valutazione complessiva

Durante il primo semestre del 2026, il Settore della Comunicazione Sociale ha rafforzato in modo significativo il proprio servizio a livello mondiale attraverso **la formazione alla leadership, l'accompagnamento dei Delegati Ispettoriali, il networking regionale, la produzione multimediale e l'innovazione digitale.**

Grazie ai contributi complementari di don Fidel Orendain, don Pierluigi Lanotte, don Ricardo Campoli, don Harris Pakkam, don Sathish Paul, don Pedro André e don Andrei Monteneu, il Settore ha ampliato il proprio investimento nell'Intelligenza Artificiale, modernizzato le piattaforme di comunicazione digitale, potenziato i servizi di comunicazione multilingue, rafforzato il coordinamento editoriale globale attraverso l'ANS e continuato a fornire supporto audiovisivo professionale al Rettore Maggiore, al Consiglio Generale e alle ispettorie.

I seminari sulla leadership e la comunicazione si sono rivelati una

delle iniziative più significative del semestre. La loro forte enfasi sulla comunicazione come dimensione essenziale della leadership, insieme all'introduzione dei temi della comunicazione di crisi e della gestione delle crisi, ha risposto a un'esigenza sempre più urgente in tutta la Congregazione. Le numerose richieste da parte delle Ispettorie per una formazione simile confermano sia la rilevanza di questa iniziativa sia il crescente riconoscimento che una comunicazione efficace è indispensabile per la leadership e la missione salesiana nel mondo di oggi.

L'Economo generale

La prima metà del 2026 è stata caratterizzata da attività che hanno combinato visite economiche internazionali, incontri di governance ed eventi di formazione.

Dal 29 al 31 gennaio, l'Economo Generale ha effettuato una visita economica a Colle Don Bosco, esaminando lo stato di avanzamento dei progetti in corso e discutendo del futuro sviluppo di questo importante centro salesiano, soprattutto in vista del suo ruolo di luogo di formazione e di spiritualità.

Dal 27 febbraio al 1° marzo ha partecipato all'IX Incontro dei Provinciali d'Europa, tenutosi a Valdocco, Torino. L'incontro ha offerto l'occasione di riflettere insieme sulle principali sfide che la missione salesiana deve affrontare in Europa e di rafforzare la collaborazione tra le Province.

Subito dopo, dal 2 al 5 marzo, si è recato in Madagascar per valutare le condizioni delle opere salesiane a seguito del devastante tifone che aveva colpito l'isola. Durante la visita, insieme al Consigliere del Settore Missioni, ha incontrato i confratelli locali, ha ispezionato le strutture danneggiate e ha valutato le necessità più urgenti al fine di coordinare gli aiuti futuri.

Il 6 e il 7 marzo ha proseguito la sua visita con un sopralluogo economico a Mauritius, incontrando i confratelli ed esaminando la gestione finanziaria e la sostenibilità delle opere salesiane locali.

Dal 9 marzo al 17 aprile ha partecipato alle riunioni del Consiglio Generale a Roma. Durante questo periodo, dal 6 all'11 aprile, i membri del Consiglio hanno preso parte agli Esercizi Spirituali annuali, un momento privilegiato di preghiera, discernimento e rinnovamento spirituale.

Il 25 marzo è stato invitato a Mestre per intervenire a un incontro degli economi ispettoriali italiani e dei loro consulenti. Ha posto l'accento sulle sfide legate alla gestione responsabile dei beni temporali della Congregazione, sottolineando l'importanza della trasparenza, della rendicontazione, della sostenibilità e del riconoscimento dell'amministrazione finanziaria come servizio alla missione salesiana.

Tra il 20 aprile e il 2 maggio ha intrapreso una visita economica a Hong Kong, Macao e Taiwan. La visita era incentrata sull'accompagnamento delle comunità salesiane locali, sull'esame delle questioni amministrative e finanziarie, sulla promozione di una gestione responsabile delle risorse e sul rafforzamento della comunione con la Congregazione.

Dal 4 all'8 maggio ha coordinato a Roma il Corso di formazione per i nuovi economi provinciali neonominati. Attraverso conferenze, workshop e discussioni, ai partecipanti sono stati illustrati i principi dell'amministrazione finanziaria salesiana, della trasparenza, della responsabilità e della gestione responsabile dei beni temporali affidati alla Congregazione.

Dal 1° al 4 giugno ha effettuato una visita economica in Grecia insieme al Consigliere del Settore delle Missioni e ai membri del Consiglio ispettoriale dell'Ispettoria di Slovenia. Uno dei momenti salienti di questo viaggio è stata l'inaugurazione di una nuova presenza salesiana sull'isola di Syros, che rappresenta un significativo passo avanti nello sviluppo della missione salesiana nel Paese.

Il 6 giugno ha partecipato a Cracovia, in Polonia, alla solenne beatificazione dei nove martiri salesiani polacchi, che hanno dato la vita nei campi di concentramento nazisti di Auschwitz e Dachau durante la Seconda Guerra Mondiale. La celebrazione, presieduta dal cardinale Marcello Semeraro presso il Santuario di San Giovanni Paolo II, ha reso omaggio alla loro eroica testimonianza di fede e di fedeltà a Cristo e alla vocazione salesiana, offrendo un esempio duraturo per l'intera Congregazione e per la Chiesa universale.

Il Consigliere per la Regione Africa Centro - Ovest

Il 14 gennaio, il Consigliere Regionale per l'Africa Centro-Ovest, Padre Alphonse Owoudou, è giunto a Torino per prendere parte alle Giornate Salesiane di Spiritua-

lità (14-18 gennaio). Il 19 gennaio il Consigliere ha animato, in modalità online, la sessione di formazione delle FMA dell'Africa Francofona Ovest (AFO), incentrata sulla psicologia della personalità e il servizio di animazione.

Il 25 gennaio si è spostato verso Lagos fino al 28 gennaio. Questa tappa ha incluso una visita all'opera di Onipetesi per i bambini e ragazzi della strada – realtà già designata dagli Ispettori africani come centro di coordinamento continentale delle Opere Sociali – nonché colloqui negli uffici regionali per la prospezione delle strutture di animazione e coordinamento. Il 28 gennaio, transitando per Lomé, Padre Owoudou ha raggiunto Pointe-Noire nella tarda serata.

I giorni successivi, fino al 3 febbraio, sono stati interamente dedicati alla visita di animazione nell'Ispettoria dell'Africa Congo Congo (ACC). Il momento centrale di questa tappa è stata l'inaugurazione del nuovo Prenoviziato nell'opera di Côte Matève: un evento significativo per il cammino formativo dell'Ispettoria, vissuto nella gioia della Festa di Don Bosco. Il Consigliere ha anche visitato la comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice presente a Pointe-Noire.

Dal 10 al 12 febbraio Padre Owoudou si è recato a Kansebula e a Lubumbashi per presiedere le due sessioni del Curatorium dell'Ispettoria AFC (Teologato e Postnoviziato), insieme a Don Silvio Roggia, Consigliere Generale per la Formazione. Il 25 febbraio il Consigliere ha lasciato Lubumbashi per Addis Abeba, rientrando a Roma nella notte tra il 25 e il 26 febbraio.

Il 28 febbraio, Padre Owoudou ha predicato il ritiro trimestrale della comunità salesiana di Don Bosco Testaccio, tenuto presso la Casa Betania delle Pie Discepole, in Via Portuense. Il tema proposto – "'Ho tanto desiderato...': vivere la grazia dell'unità con Cristo e per i giovani" (CG29 – Nucleo 1, C 88) – ha offerto ai confratelli un momento di approfondimento spirituale radicato nel cuore del Capitolo Generale.

Dal 9 marzo al 17 aprile Padre Owoudou ha preso parte alla seconda Sessione Plenaria del Consiglio Generale, svoltasi al Sacro Cuore di Roma. A margine di questa sessione intensa, il Consigliere ha tenuto diversi colloqui bilaterali con Padre Innocent Bizimana, Consigliere per l'Africa Est e Madagascar, per portare avanti la riflessione sulla collaborazione in-

ter-regionale. Al centro dei dialoghi: la preparazione del cinquantesimo anniversario del Progetto Africa (1980–2030), il cui lancio è previsto in Tanzania con la presenza del Rettor Maggiore nel mese di giugno 2028, la coordinazione delle Visite d'Insieme, del Curatorium inter-regionale e il discernimento, insieme al Vicario del Rettor Maggiore, per il rinnovo dell'équipe di DBTECH Africa.

L'8 e 9 maggio si è tenuto a Yaoundé il Curatorium del Teologato e del Centro dei Coadiutori ATE, appuntamento fondamentale per il discernimento e l'accompagnamento dei giovani in formazione nella Visitatoria. Il Curatorium di Yaoundé ha questa particolarità: riguarda sia il Teologato Sant'Agostino, sia il Centro di formazione specifica dei coadiutori, che è al momento l'unico in Africa e uno dei tre in tutta la Congregazione.

Sempre nella seconda settimana di maggio, Padre Owoudou si è spostato a Lomé, dove dal 13 al 14 maggio ha presieduto il Curatorium del Noviziato e del Postnoviziato AOS, accompagnato da un incontro di formazione con i formatori e la Commissione Provinciale AOS di Formazione nel noviziato di Gbodjomé. Questo incontro segnava l'inizio di una serie di workshop per i Formatori della RACO (Regione Africa Centro-Ovest) sulla nuova Ratio Formationis. Il secondo si è svolto a Sunyani, in Ghana, dal 15 al 21 maggio, con l'équipe formatrice, poi con i novizi e i tirocinanti.

Il 24 maggio, solennità di Pentecoste, il Consigliere ha presieduto la celebrazione al Santuario di Maria Ausiliatrice di Yaoundé, il cui cantiere è ripartito ultimamente in vista della conclusione prevista per maggio 2027.

Il 2 giugno Padre Owoudou ha lasciato Yaoundé per Lubumbashi, giungendo a destinazione nella notte. Dal 3 al 14 giugno 2026, il Consigliere regionale ha visitato le comunità della regione congolese – dal Theologicum di Lubumbashi al noviziato, fino alle comunità della "Botte" (Mokambo, Sakania, Kasumbalesa) – per un'intensa missione di animazione sulla Ratio, fatta di incontri, scambi e celebrazioni eucaristiche. Il 14 giugno ha lasciato Lubumbashi per fare ritorno a Yaoundé.

Il 20 giugno, il Consigliere ha concelebrato e partecipato all'ordinazione di 3 sacerdoti e 11 diaconi nella parrocchia Maria Ausiliatrice di Mimboman III,

Yaoundé. Nella stessa città lo attendeva uno degli appuntamenti più significativi del semestre: il 24 giugno Padre Owoudou ha presieduto e animato la cerimonia di installazione del nuovo Provinciale dell'ATE, Padre André Young Ela Enam, settimo superiore della circoscrizione; un momento di grande importanza per la vita dell'ATE, e occasione voluta dal Rettor Maggiore per erigere a Ispettoria la Visitatoria ATE (1998–2026).

Dal 25 al 29 giugno, Padre Owoudou ha accompagnato il nuovo Ispettore dell'ATE, con i suoi consiglieri, in Guinea Equatoriale. Lo scopo del viaggio era duplice: tenere alcuni incontri di formazione con il nuovo consiglio ATE, e prendere parte all'insediamento del vescovo salesiano Miguel Ángel Nguema Bee come nuovo vescovo di Bata, dopo ben 9 anni come vescovo di Ebebiyin, nel nord del Paese. Miguel Ángel, prima di essere nominato vescovo da Papa Francesco il 1° aprile 2017, è stato per due anni superiore della Visitatoria ATE.

Va segnalato, infine, che la Visita Straordinaria alla Visitatoria di Haiti, prevista nel programma di Padre Owoudou, non ha potuto essere effettuata a causa della grave situazione di insicurezza nel Paese. Tuttavia, gli ultimi mesi hanno visto uno sforzo sia dello stesso Rettor Maggiore che del Consigliere Padre Owoudou d'incontrare online i confratelli di varie categorie. Padre Alphonse, nelle ultime settimane, ha infatti animato dei workshop online prima con i confratelli di professione perpetua, poi con tutti i giovani in formazione dentro e fuori di Haiti, e infine, il 30 giugno, con le équipe formatrici e i membri della commissione ispettoriale HAI di formazione.

Il Consigliere per la Regione Africa Est e Sud

Dal 4 gennaio al 6 marzo, visita straordinaria nella Visitatoria Maria Auito dei Cristiani ZMB(Zambia, Zimbabwe, Malawi, Botswana.) La visita a cominciato in Malawi, nella comunità di Lilongwe e poi quella di Ankhotakota. La visitatoria ZMB ha molte opere nello Zambia, due in Zimbabwe e una in Botswana (- Francistown)

Il 15 febbraio, insediamento di don Americo Chaquisse , Ispettore del MOZ (Mozambico) per il sessennio 2026-2032. Don Americo Chaquisse, era economo ispettoriale quando è stato nominato Ispettore.

4 marzo 2026 - Curatorium al Post noviziato di Makeni- ZMB. Il Post-noviziato di Makeni accoglie anche i confratelli delle ispettorie AFM, TZA, AFC e AFE. All'occasione della visita in questa comunità del Post noviziato, c'è stato l'inaugurazione della prima pietra per l'Università, à canto al Post noviziato. I lavari per la costruzione della Struttura son in corso

5 marzo 2026 - Curatorium al Noviziato di Kabwe - ZMB - Il Noviziato accoglie anche i novizi dall'ispettoria TZA, AFM, AFC.

7-8 marzo Curatorium a UTUME - Nairobi.

9 marzo al 17 aprile 2026 - Sessione del Consiglio Generale-Roma.

4 maggio al 6 giugno - Corso di lingua portoghese a Lisbona-Portogallo. Il 12 et 13 maggio, ho participato al peregrinaggio e alla processione a Fatima, della Madonna di Fatima. Et il abato 23 maggio, con tutta la Famiglia Salesiana del Portogallo, c'è stato il peregrinaggio a Fatima con ala presentazione della strenna 2026.

10-17 giugno - Etiopia- Partecipazione all'ordinazione Episcopale di Mgr Hailemariam Tesfay, Vescovo Coadiutore di Gambella-Mgr Hailemariam era Ispettore dell'AET per il sessennio 2019-2025.

17-23 Giugno - Visita alla Delegazione del Sud Sudan- 8 Comunità di Juba, Wau, Kwajok, Tonj)

23-30 - Visita del Madagascar - 27 giugno - Celebrazione dell'anniversario di 30 anni della Radio Don Bosco Madagascar.

28 giugno, visita all'Università Don Bosco, Diocesi di Moramanga, 120 km di Antananarivo, capitale del Madagascar.

Il Consigliere generale per la Regione Asia Est Oceania

Al termine della prima sessione plenaria del Consiglio Generale del 2026, il Consigliere Generale per l'Asia Orientale e l'Oceania, don William Matthews, è partito alla volta di Taipei per dare inizio alla Visita Straordinaria alla Provincia cinese di Maria Ausiliatrice il **22 aprile 2026**.

La visita è iniziata nella **comunità di Taipei**, seguita da una visita alla **comunità di Tainan**, nel sud di Taiwan. Il **4 maggio**, don Matthews si è recato a **Hong Kong**, dove ha trascorso cinque settimane visitando le comunità salesiane e le loro opere sia a **Hong Kong che a Macao**. Que-

sta visita è stata particolarmente significativa, poiché ha coinciso con il **120° anniversario della missione salesiana nella regione**, originariamente guidata dal santo vescovo Luigi Versiglia. La Visita Straordinaria si è conclusa con successo il **10 giugno 2026**.

Durante la sua permanenza a Hong Kong, don Matthews si è recato anche ad **Hanoi, in Vietnam**, il **9 giugno**, per condurre le consultazioni in vista della nomina di un nuovo superiore per la **Viceprovincia del Vietnam del Nord**, di recente istituzione.

Successivamente, l'**11 e il 12 giugno**, ha visitato le comunità salesiane e le opere a **Sydney, in Australia**. Il **16 giugno**, accompagnato dal Consigliere Generale per le Missioni, don Jorge Crisafulli, ha visitato cinque comunità salesiane a **Melbourne**. Un momento particolarmente significativo si è vissuto presso la **comunità di formazione di Clifton Hill**, vicino al centro della città, dove hanno condiviso una conferenza, la celebrazione della Messa e un pasto fraterno con i confratelli.

Il **18 giugno**, entrambi i Consiglieri generali hanno partecipato alla **riunione del Consiglio provinciale dell'AUL**, ascoltando con attenzione le relazioni sulle realtà attuali e sui progetti futuri della Provincia.

Il **20 giugno**, don Matthews e don Crisafulli si sono recati a **Suva, nelle Figi**, dove hanno trascorso due giorni visitando i confratelli e osservando le loro opere a **Nakasi**, soggiornando presso la comunità di formazione. Hanno inoltre visitato il **Seminario Regionale del Pacifico**, dove i salesiani sono impegnati nell'insegnamento e nella formazione. Durante la loro permanenza nelle Figi, i Consiglieri hanno dialogato con i confratelli, ascoltando i loro **sogni e le loro aspirazioni per la Delegazione del Pacifico**.

Il **23 giugno** hanno proseguito il loro viaggio verso **Samoa**, visitando le due comunità salesiane: **Alafua** sull'isola di Upolu e **Salelologa** su Savai'i. I salesiani sono presenti a Samoa da quasi cinquant'anni e gestiscono una **scuola tecnica ad Alafua** e una **scuola secondaria/tecnica a Salelologa**.

Il **26 giugno**, don Crisafulli è partito alla volta della **Papua Nuova Guinea e di Vanuatu**, mentre don Matthews si è recato in **Nuova Zelanda**, dove ha visitato la comunità salesiana di **Massey**, un sobborgo di Auck-

land. Dopo aver trascorso lì quasi una settimana, don Matthews ha concluso il suo viaggio ed è tornato a Roma per prepararsi alla **riunione plenaria estiva del Consiglio Generale**.

Il Consigliere per la Regione Asia Sud

Subito dopo la sessione di novembre-dicembre del Consiglio Generale, il Regionale, P. Biju Michael, si è recato a Trichy, India, il 1° gennaio e ha insediato il nuovo Ispettore il 3 gennaio. Il 4 gennaio si è recato in Sri Lanka e il 5 gennaio ha aperto la visita straordinaria della Ispettoria con un'assemblea dei confratelli. Ha inoltre tenuto un incontro con i Rettori e i Responsabili della Visitatoria. La mattina del 6 gennaio ha tenuto delle riunioni con il Consiglio Ispettoriale. Ha poi effettuato la visita straordinaria alle seguenti comunità: il noviziato di Arambegama (6-8 gennaio), il prenoviziato di Kotadeniyawa (8-10 gennaio), Palliyawatta (10-12 gennaio), l'aspirantato a Dankotuwa (12-13 gennaio), il post-noviziato ad Ahungalla (14-16 gennaio) e Uswetakeiyawa (16-17 gennaio). Dopo una giornata trascorsa alla Casa Ispettoriale (18 gennaio), ha proseguito la visita nelle seguenti comunità: Murunkan (19-20 gennaio), Pallavarayankattu (21-22 gennaio) e Mankulam (23-25 gennaio). Il 25 gennaio il Regionale ha partecipato a un incontro online con il Rettore Maggiore per discutere della visita. Il 26 gennaio ha tenuto incontri con le suore MSMHC e gli SDB riguardo alla collaborazione nella missione a Pallavarayankattu. Ha effettuato la visita a Kilinochchi (25-28 gennaio), Nochchiyagama (28-30 gennaio), Negombo (30 gennaio – 1° febbraio) e Kandy (1-3 febbraio).

Il 3 febbraio il Regionale ha interrotto la visita straordinaria in Sri Lanka e si è recato a Calcutta, in India, per unirsi alla visita del Rettore Maggiore alla Ispettoria di Calcutta. Insieme al Ispettore e alla sua delegazione, ha dato il benvenuto al Rettore Maggiore al suo arrivo, il 5 febbraio. Le celebrazioni per il centenario della Provincia con il Rettore Maggiore si sono svolte a Siliguri, Azimganj e Calcutta. Il 9 febbraio ha accompagnato il Rettore Maggiore nella Ispettoria di Nuova Delhi. L'11 febbraio si è recato a Ranchi con il Rettore Maggiore e poi, il 13 febbraio, ha accompagnato il Rettore Maggiore nella Ispettoria di Chennai. Le celebrazioni si sono svolte in diversi luoghi a Chennai

e a Tirupattur. Il 17 febbraio, il Regionale si è recato da solo a Bangalore e ha tenuto incontri presso il DBRC e il DBSM, nonché con il gruppo della "Missione per l'eliminazione della povertà". Il 18 febbraio si è recato da Bangalore a Colombo, nello Sri Lanka. Il Regionale ha ripreso la visita straordinaria nelle comunità di Metiyagane (19-21 febbraio) e nella Casa Ispettoriale di Dungalpitiya (23-25 febbraio).

Il 25 febbraio, il Regionale ha tenuto incontri con la Fondazione Martinus e gli SDB dello Sri Lanka sull'importanza dell'educazione ai valori e alle competenze di vita e sulle possibili forme di collaborazione. Il 26 febbraio il Regionale è intervenuto online all'Assemblea Generale Annuale (AGM) del BOSCOM, i cui membri erano riuniti a Shillong. Il 28 febbraio ha concluso ufficialmente la visita straordinaria con un'assemblea dei confratelli della Visitatoria e nel pomeriggio ha visitato la comunità delle FMA a Colombo.

Il 1° marzo si è recato a Guwahati, in India, e ha presieduto l'Assemblea della Conferenza dei Provinciali Salesiani dell'Asia Sud (SPCSA) il 2 e 3 marzo. Ha poi presieduto il Consiglio della SPCSA il 4 e 5 marzo. Il 6 marzo ha presieduto l'incontro di tutti i Superiori Maggiori della Famiglia Salesiana dell'Asia Sud. Il 7 marzo si è recato a Mumbai per incontri di pianificazione. L'8 marzo è partito per Roma per partecipare alla sessione del Consiglio Generale che avrebbe avuto inizio il 9 marzo.

Dopo il Consiglio Generale conclusosi il 17 aprile, il Regionale ha tenuto lezioni online per gli studenti di teologia di Gerusalemme sul tema della "Virtù", basandosi sul suo libro "*Virtues: Realization of the Best in You*" pubblicato da LAS, Roma. (Il viaggio previsto a Gerusalemme è stato impedito a causa della situazione bellica). Al termine delle lezioni e degli esami svolti da Roma, il Regionale è tornato in India. Il 2 giugno ha tenuto incontri e una discussione su un'idea in fase di sviluppo riguardante la "Rete globale salesiana per la migrazione" con i confratelli promotori dell'iniziativa ad Aluva e ha fatto visita ai confratelli malati presso la Casa Mamma Margaret. Successivamente si è recato a Calcutta il 3 giugno. Il 4 giugno ha tenuto incontri riguardanti la "Missione per l'eliminazione della povertà" – un'iniziativa di punta della Regione Salesiana dell'Asia Meridionale.

Il 5 giugno il Regionale ha inaugurato la visita straordinaria alla Ispettoria di Calcutta con un'assemblea dei confratelli e ha tenuto il Consiglio Ispettoriale e le riunioni dei Rettori e dei Responsabili. Il 6 giugno è volato a Bagdogra e poi ha proseguito in auto fino a Samthar per dare inizio alla visita alle comunità nell'ambito della visita straordinaria. Ha svolto la visita straordinaria a Samthar (6-7 giugno), Kalimpong (7-9 giugno), Malbasey (9-11 giugno), Mirik (11-13 giugno), al Salesian College di Siliguri (13-15 giugno), al Don Bosco di Siliguri (15-17 giugno), al Salesian College di Sonada (17-21 giugno), Dhajea (21-22 giugno), Oodlabari (22-24 giugno), Gazole (24-25 giugno), Purnea (25-27 giugno) e Katihar (27-29 giugno). La sera del 29 giugno è partito in aereo per Calcutta. Il 30 giugno il Regionale si è recato in aereo a Chennai per partecipare a un seminario nazionale sul tema «L'amicizia come benessere nell'era dell'intelligenza artificiale: nuovi modelli di accompagnamento dei giovani», che rappresentava il culmine di una ricerca condotta a livello nazionale in India e della pubblicazione dei risultati in forma di libro, tenutosi il 1° luglio presso la Casa Ispettoriale di Chennai. Il 2 luglio ha incontrato il Consiglio Ispettoriale della Ispettoria di Chennai. Il 3 luglio ha partecipato alla Festa della Ispettoria e alla ricorrenza della Fondazione, insieme alla celebrazione dei giubilei di diamante e d'oro di tredici confratelli. Il 4 luglio è partito in aereo da Chennai alla volta di Roma per partecipare alla sessione del Consiglio Generale che avrebbe avuto inizio il 6 luglio.

Il Consigliere generale per la Regione America Cono Sud

Il 02 di febbraio il consigliere è partito per l'Argentina, per la celebrazione de inizio del nuovo ispettore della Argentina Sud, Don Manuel Cayo, il 04 febbraio a Junin de los Andes (Neuquén). Il 08 di febbraio ha incominciato la **Visita Straordinaria** alla Ispettoria "Nossa Senhora Auxiliadora" de Brasile Sao Paulo (BSP) e il 25 di febbraio ha partecipato del Curatorium del CRESCO a Tlaquepaque. Questa prima parte della Visita Straordinaria è stata fino al 07 marzo giorno in qui è ritornato a Roma per incominciare la sessione ordinaria del Consiglio Generale fino al 17 aprile.

Dal 20 al 22 de aprile è visitato la casa per gli studenti di Teologia

a Belem (Brasile), poi ha partecipato delle riunioni della Rede Salesiana del Brasile (23-24) e il 25 aprile ha presieduto la celebrazione de inizio del nuovo ispettore della Argentina Norte, Don Julio Boffelli, a Córdoba, partecipando anche del Curatorio del Posnoviziato nella stessa città il 27 aprile.

Il 29 aprile ha incominciato la seconda parte della **Visita Straordinaria** alla Ispettoria "Nossa Senhora Auxiliadora" de Brasile Sao Paulo (BSP), in nome del Rettor Maggiore. In queste due sessioni della Visita ha parlato con tutti salesiani della Ispettoria (121); ha visitato le 18 case canoniche e le due opere di gestione laicale. Ha conosciuto la situazione delle diverse scuole (11), le parrocchie (14), chiese pubbliche (5) e Santuari (3), le opere sociali (18) e i centri giovanile, il lavoro con i giovani a rischio, gli oratori festivi, i diversi centri di formazione professionale, il Centro Universitario (3), le tre case di formazione iniziale.

Si è incontrato due volte con il Consiglio Ispettoriale e due volte con tutti i direttori salesiani e i coordinatori dei diversi settori della pastorale. Ha parlato anche con l'ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Nelle comunità si è anche incontrato con i gruppi della Famiglia Salesiana e ha parlato con i coordinatori e presidenti Ispettoriali de molti gruppi.

Alla conclusione della Visita Straordinaria a BSP ha partecipato in un incontro con i salesiani direttori e il consiglio ispettoriale de Paraguay per fare la valutazione meta sessennio della Visita Straordinaria precedente, dal 25 al 27 de giugno a Asunción. E nei giorni 28 e 29 giugno ha visitato anche la casa di formazione di Teologia di Curitiba, Brasil, per tutte le ispettorie brasiliane.

Il 30 giugno è tornato a Roma per partecipare alla sessione estivale del Consiglio Generale.

Il Consigliere per la Regione Europa Centro e Nord

Dal 28 aprile al 14 maggio il Consigliere Generale don Roman Jachimowicz ha svolto la Visita Straordinaria nella Visitatoria di Malta (MLT). Durante questi giorni ha visitato le comunità e le opere salesiane, incontrando i confratelli, i direttori, i responsabili dei diversi settori e numerosi laici. È stato un tempo di ascolto, di dialogo e di riflessione sulla vita delle comunità, sulla pastorale giovanile, sulle vocazioni e sul futuro della presenza salesiana. La

realtà maltese si è mostrata viva, dinamica e ricca di entusiasmo.

Il 15 e 16 maggio il Consigliere Generale don Roman è stato a Roma, presso la Sede Centrale, per incontri di lavoro e per la preparazione dei successivi impegni. Dal 20 al 22 maggio ha partecipato ai Curatorium della Crocetta e di San Tarcisio. Durante gli incontri si è parlato della formazione, della vita comunitaria, degli studi e dell'accompagnamento umano e spirituale dei giovani confratelli.

Il 25 maggio ha partecipato in Slovacchia (SLK) all'insediamento del nuovo Ispettore. Il giorno seguente, 26 maggio, ha preso parte a una celebrazione simile nella Repubblica Ceca (CEP). In entrambi i luoghi ha incontrato i confratelli e ha vissuto momenti di preghiera, di fraternità e di dialogo sulla situazione delle Ispettorie, sulle vocazioni e sulla missione tra i giovani.

Dal 5 al 7 giugno ha partecipato, insieme con il Rettor Maggiore, alle celebrazioni della beatificazione dei martiri salesiani a Cracovia (PLS) e a Oświęcim. Sono stati giorni molto intensi, vissuti con numerosi confratelli, membri della Famiglia Salesiana, giovani e fedeli. La testimonianza dei nuovi Beati ha ricordato a tutti il valore della fedeltà, del coraggio e della totale donazione a Dio.

Il 13 giugno, a Ląd, il Consigliere Generale don Roman ha partecipato all'insediamento del nuovo Ispettore dell'Ispettoria di Piła (PLN). La celebrazione si è svolta in un clima di famiglia, di gratitudine e di fiducia nel futuro. È stata anche un'occasione per incontrare i confratelli e parlare della vita delle comunità e delle prospettive della missione salesiana.

Dal 15 al 25 giugno ha svolto la Visita Straordinaria in Belgio e nei Paesi Bassi (BEN), a nome del Rettor Maggiore. Ha visitato comunità e opere educative, pastorali e sociali. Ha incontrato l'Ispettore e il suo Consiglio, i direttori, i confratelli, i responsabili dei settori e molti laici. La visita ha permesso di conoscere meglio una realtà segnata da grandi cambiamenti culturali e religiosi.

Durante gli incontri si è parlato non solo di organizzazione e di attività, ma anche di fede, di spiritualità e delle domande profonde dell'uomo di oggi. È emerso che il solo lavoro sociale non basta più. Molti giovani e adulti cercano senso, relazioni vere, comunità e una risposta spirituale. Questo è stato un importante segno di speranza.

Il 27 giugno il Consigliere Generale don Roman ha avuto un incontro di lavoro con l'Ispettore di Varsavia (PLE). Il colloquio è stato dedicato alla situazione dell'Ispettoria, alla vita delle comunità, alla missione tra i giovani e alle priorità per il futuro.

Questo periodo è stato molto intenso, ma anche ricco di fraternità, di dialogo e di segni di speranza per la presenza salesiana in Europa.

Il Consigliere generale per la Regione Interamerica

Ho iniziato l'anno 2026 il 15 gennaio con la prima parte della visita straordinaria all'ispettoria "Nostra Signora di Guadalupe" del Messico Sud. Questa prima parte si è conclusa il 5 febbraio. C'è stata una "pausa" fino al 21 aprile, quando è iniziata la seconda parte della visita, che si è conclusa il 26 giugno. È stata l'ispettoria in cui ho trascorso più tempo durante questo primo semestre del 2026.

Dall'11 al 17 febbraio ho svolto la consulta per il nuovo provinciale della SUO; in due incontri ho potuto riunirmi con la maggior parte dei confratelli, a Corpus Christi e a Bellflower, in California.

Dal 22 febbraio al 4 marzo ho dedicato del tempo all'accompagnamento delle diverse comunità di formazione della regione, partecipando a vari incontri di curatorio: il noviziato di Coacalco, il Teologato di Tlaquepaque, il CRESCO di Tlaquepaque, il postnoviziato di Orange nel New Jersey e il Teologato di Chicago, Illinois.

Dal 9 marzo al 17 aprile si è tenuta a Roma la prima sessione ordinaria del Consiglio Generale. Oltre a svolgere i miei compiti abituali, in questo periodo, in qualità di regionale, ho accompagnato nella visita alla sede centrale di P. Jorge Ghaza, ispettore nominato per il Venezuela.

Il 5 maggio, in occasione del pellegrinaggio annuale della Famiglia Salesiana alla Basilica della Vergine di Guadalupe, celebrato dall'Ispettoria MEM, ho avuto il piacere e la grazia di presiedere la celebrazione eucaristica in un luogo così significativo per il Paese e per l'Ispettoria, e anche per me. Sempre nel mese di maggio, ho avuto l'opportunità di visitare le presenze missionaria nella Prelatura Mixepolitana di Oaxaca e di salutare personalmente il suo vescovo, mons. Salvador Murguia Villalobos SDB.

Ho concluso la mia visita in MEM dopo aver presentato una relazione all'ispettore e ai direttori il 26 giugno e aver presieduto, il 27 giugno, la prima professione di 6 novizi: 3 del CAM, 2 del MEG, 1 dell'ANT.

Sono tornato a Roma il 4 luglio 2026 per partecipare alla seconda sessione ordinaria del Consiglio Generale.

Il Consigliere generale per la Regione Mediterranea

A gennaio, dopo alcuni giorni di riposo e una visita alla famiglia a Natale, visitò per la prima volta la casa a Podgorica (Montenegro) che ora è parte della Delegazione AKM "Madre del Buon Consiglio" (Albania, Kosovo e Montenegro), dipendente dall'Ispettoria IME. Immediatamente dopo partecipò alla riunione della CISI (10-11), e poi si recò a Capo Verde, continuando così la Visita Straordinaria all'Ispettoria del Portogallo che aveva iniziato a settembre. Al suo ritorno a Lisbona, il 18 gennaio si dedicò a finalizzare la relazione finale della Visita, che condivise con l'ispettore, il consiglio ispettoriale e i direttori, concludendo così la Visita Straordinaria il 21 gennaio.

Prima di iniziare la Visita Straordinaria all'Ispettoria "Beato Miguel Rúa" (IME) il 26 gennaio, il 23 e 24 gennaio, partecipò al primo Congresso delle Scuole della FMA in Spagna, dove ha tenuto un intervento con il titolo "Sognare il futuro, costruire il presente: nuove sfide". Arrivato a Napoli, dopo aver incontrato l'Ispettore e il Consiglio Ispettoriale, iniziò la Visita Straordinaria alle case di Torre Annunziata, Napoli Don Bosco, Potenza, Foggia, Andria, Bari, Napoli Don Rua, Salerno e Cerignola. Successivamente si recò a Torino per partecipare all'Incontro degli Ispettori d'Europa (27 febbraio – 1° marzo) e rimase fino all'8 per presentare e iniziare in varie assemblee di confratelli, con i direttori e con il Consiglio Ispettoriale, il discernimento per la nomina del nuovo Ispettoriale.

Dal 9 marzo al 17 aprile partecipò alle sessioni del Concilio Generale a Roma e agli esercizi spirituali a Nemi. Dopo le sessioni del Consiglio Generale, tenne le riunioni del *Curatorium* delle case di formazione della regione in Italia (Noviziato, Post-Noziato e Crocetta); le riunioni della Conferenza Iberica, della Regione Mediterranea e del CISI; e la presentazione del nuovo Ispettore del-

l'Ispettoria "Santiago el Mayor" (SSM), a Madrid.

Il 4 maggio riprese la Visita Straordinaria all'IME nelle case di Brindisi, Lecce, Corigliano D'Otranto, Caserta e Napoli Vomero. Dal 18 al 21 viaggiò a Siviglia per predicare un triduo della novena a Maria Auxiliatrice nella casa delle FMA Siviglia-Nervión. Successivamente, dal 22 maggio all'8 giugno, la visita in Albania (Tirana, Scutari e Lushnje), Kosovo (Pristina e Gjilan) e Montenegro (Podgorica). Tornato dall'Albania visitò Cisternino, Santeramo in Colle, Taranto, Corigliano Rossano, Soverato, Bova Marina e Vibo Valentia. Nel fine settimana dal 19 al 20 giugno partecipò alla riunione della Procura Missionaria a Madrid e alla celebrazione della professione perpetua di 4 confratelli salesiani. Dopo l'incontro con l'Ispettore, il Consiglio ispettoriale e i Direttori, la Visita Straordinaria si è conclusa il 4 luglio. Il 5 luglio tornò a Roma per partecipare alle sessioni del Consiglio Generale.

5.1 Nuovi Ispettori Salesiani

Si riportano (in ordine alfabetico) alcuni dati degli Ispettori nominati dal Rettor Maggiore con il consenso del suo Consiglio nella sessione plenaria estiva: maggio-luglio 2025.

1. *VU KIM LONG Thomas, Superiore della Visitatoria "Nostra Signora di La Vang" del Vietnam del Nord (VVN).*

Il Rettor Maggiore con il consenso del Consiglio generale in data 09.07.2025 nomina Superiore della Visitatoria "Nostra Signora di La Vang" del Vietnam del Nord con sede a Van Phuc (VVN) il Sac. VU KIM LONG Thomas, per il sessennio 2026-2032.

Don Thomas Vu Kim Long, nasce in Vietnam, a Hung Yen, il 27 marzo 1954. Entrato in giovane età nel Seminario Minore "Don Bosco" di Thu Duc nel 1965, dopo gli studi, inizia il noviziato salesiano a Tram Hanh (31 agosto 1972) Un anno più tardi, emetterà la Prima Professione religiosa a Thu Duc (19 agosto 1973).

Studente di filosofia nel postnoviziato di Da Lat tra il 1973 e il 1975, compie successivamente gli studi teologici a Duc Huy.

Il 6 agosto 1979 emette la professione perpetua a Duc Huy, ed il 25 giugno 1993 viene ordinato diacono a Xuan Hiep.

Per l'Ispettoria del Vietnam è consacrato sacerdote il 30 maggio 1994 a Vinh Long.

Nel corso del suo ministero salesiano l'obbedienza lo porta a ricoprire numerosi incarichi di governo: Direttore a Duc Huy (1994-1999) e a Hoc Mon (1999-2001); Parroco a Duc Huy (2002-2006). Successivamente è nominato Direttore del Prenoviziato a Cau Bong (2006-2009) e del Postnoviziato "Don Rua" di Da Lat dal 2009 al 2015 ed ancora dal 2021 al 2024.

È ancora Direttore a Dong Thuan dal 2015 al 2021.

Molto apprezzato in Ispettoria, ricoprirà gli incarichi di Consigliere ispettoriale per la Pastorale Giovanile (1996-2002), Consigliere per la Famiglia Salesiana (2002-2008), Vicario Ispettoriale (2008-2015) e Consigliere ispettoriale per le Missioni (2015-2017; 2021-2024). Al momento della nomina a Superiore ricopriva l'incarico di Delegato Ispettoriale per la Delegazione "Our Lady of La Vang".

Il Vietnam del Nord è stato configurato dalla Congregazione salesiana inizialmente come Delegazione dell'Ispettoria del Vietnam a partire dal 10 luglio 2019.

Don Thomas Vu Kim Long diviene il primo Superiore della neonata Visitatoria del Vietnam del Nord (VVN), composta da otto opere, ed eretta canonicamente, con Decreto del Rettor Maggiore, il 9 luglio 2026.

5.2 Confratelli defunti (1° elenco gennaio-giugno 2026)

"La fede nel Cristo risorto sostiene la nostra speranza e mantiene viva la comunione con i fratelli che riposano nella pace di Cristo. Essi hanno speso la vita nella Congregazione e non pochi hanno sofferto anche fino al martirio per amore del Signore... Il loro ricordo è uno stimolo per continuare con fedeltà la nostra missione" (*Cost. 94*).

NOME	LUOGO E DATA della morte		ETÀ	ISP
P **ZARANTONELLO Giovanni**	Roma	02/01/2026	88	ICC
P **STEPAN Josip**	Zagreb	02/01/2026	83	CRO
P **POLATO Gelindo**	Roma	03/01/2026	91	ICC
P **CHIAROT Mauro Maximiliano**	Campinas - SP	04/01/2026	94	BSP
P **ALCASID Rolo**	San Jose City, Nuova Ecija	08/01/2026	74	FIN
L **FECHER Erwin**	Kastl	09/01/2026	85	GER
P **GOYAL Raghunath Dandu (Anthony)**	Dakor	10/01/2026	59	INB
P **ORATHEL Matthew**	Yercaud, Tiruchy	14/01/2026	90	INT
P **GLOGAR Vojtěch**	Teplice	15/01/2026	69	CEP
P **GALLI Lino**	Castano Primo (MI)	16/01/2026	102	ILE
P **TURINA Arturo**	Torino (TO)	18/01/2026	86	ICP
P **ZANARDINI Giuseppe**	Fernando de la Mora	19/01/2026	83	PAR
P **SPOOREN Tinus**	Peer	23/01/2026	94	BEN
P **ALTAREJOS GARCÍA Antonio**	Sevilla	24/01/2026	98	SMX
P **RODRIGUES TORGA José**	Campos - RJ	24/01/2026	99	BBH
P **ESTEVES RAMALHO Enio**	Wichimi, Taisha, Morona Santiago	26/01/2026	46	ECU
L **CARVALHO FILHO José Pereira de**	Belo Horizonte - MG	26/01/2026	86	BBH
P **MICIANO Romeo Agustin**	Makati City	27/01/2026	64	FIN
P **FRÜHWIRTH Friedrich**	Amstetten	28/01/2026	87	AUS
L **MOTTINELLI Enzo**	Torino (TO)	01/02/2026	81	ICP
L **HWANG Philip Neri (Bok Man)**	Honiara	05/02/2026	68	KOR
E **GABRIELLI ZEN Pedro**	Macas	06/02/2026	94	VES
P **CHRISTOPHE Henri**	Roanne	07/02/2026	79	FRB
P **KIKATELE SHISALA Dominique Savio**	Lubumbashi	11/02/2026	49	AFC
P **LAFUENTE INDIA José**	El Campello (Alicante)	11/02/2026	84	SMX
P **GUTIÉRREZ BERNABÉ Antonio**	Sevilla	14/02/2026	94	SMX
P **MARITANO Mario**	Chieri (TO)	14/02/2026	82	ICP
P **NIETO SANTILLÁN Francisco**	Quito	17/02/2026	88	ECU
L **OBESO MENOYO José Ángel**	Avila	19/02/2026	85	SSM
P **TKACHUK Mariano Luis**	Córdoba	22/02/2026	88	ARN
P **LAMBRECHTS Guy**	Woluwe-Saint-Lambert, Bruxelles	22/02/2026	88	FRB
L **MAFFEIS Lorenzo**	Roma	22/02/2026	81	ICC
L **LI (LEE) TUNG BIU Paul**	Hong Kong	23/02/2026	89	CIN
P **FERRARESE Cataldo**	Potenza (PZ)	25/02/2026	81	IME
P **NIETO LIMIA Sergio**	León	04/03/2026	86	SSM
P **SOFIA Tiziano**	Belluno	06/03/2026	89	INE
P **RAPACZ Kazimierz**	Wrocław	07/03/2026	82	PLO

NOME	LUOGO E DATA della morte		ETÀ	ISP
P **LEGIERSKI Franciszek**	Racibórz	08/03/2026	84	PLS
P **ACCORNERO Flavio**	Torino (TO)	09/03/2026	101	ICP
L **MONTAGNANI Pier Giorgio**	Roma	09/03/2026	86	ICC
P **LÓPEZ ORNELAS José Trinidad**	Ciudad de México	09/03/2026	71	MEM
L **THIRUMALACHALIL (TIRUMALACHALIL) Roy John**	Aluva, Kerala	19/03/2026	51	INC
P **ZENKLUSEN Edgardo Marcelo**	Córdoba	20/03/2026	90	ARN
P **RODRÍGUEZ GARCÍA Federico**	Santo Domingo	20/03/2026	83	ANT
P **KHONDE Joseph Batatuka**	Yaoundé	20/03/2026	60	ATE
P **RIVA Eugenio**	Brescia	22/03/2026	75	ILE
E **VARUVEL Jeromedhas**	Chennai	24/03/2026	74	VES
P **WITVROUWEN Jos**	Heverlee	25/03/2026	88	BEN
P **SÁNCHEZ MÉNDEZ Fulgencio**	Caracas	29/03/2026	93	VEN
P **ERVITI ECHEVERRIA Miguel Ángel**	El Campello, Alicante	30/03/2026	78	SMX
P **LILLIU Giovanni**	Sassari	07/04/2026	81	ICC
P **KIERBIEDŹ Tadeusz**	Konin	07/04/2026	76	PLN
P **ŠTRUCELJ Vinko**	Trstenik	08/04/2026	69	SLO
P **ADRIANI Stefano**	Sesto San Giovanni (MI)	10/04/2026	79	ILE
P **KALLARACKAL Job**	Dimapur	11/04/2026	77	IND
L **BACCHIN Luigi**	Torino (TO)	13/04/2026	89	ICP
P **CASTI Francesco**	Roma	14/04/2026	94	ICC
P **SAK Henryk**	Szczecin	16/04/2026	93	PLN
L **SIERADZ Stefan**	Bydgoszcz	16/04/2026	67	PLN
P **MARTELOZZO Fernando**	Santiago	17/04/2026	94	CIL
P **MAIPPAN Paul**	Dibrugarh	19/04/2026	61	IND
P **MUÑOZ MORÁN José Carmelo**	León	20/04/2026	85	MEG
P **COZATTI Dilermando Luiz**	Piracicaba - SP	22/04/2026	82	BSP
L **DOZINEL Paul**	Tournai	22/04/2026	83	FRB
L **BATTOCCHIO Tarcisio**	Cuenca	24/04/2026	92	ECU
P **CASTILLO SOLORZANO Róger**	San José	26/04/2026	88	CAM
P **DENIZIAK Józef**	Rumia	27/04/2026	93	PLN
L **HAU POU LOH Paul**	Kowloon, Hong Kong	03/05/2026	87	CIN
P **LACONI Giovanni**	Roma	05/05/2026	90	MOR (ICC)
L **TOJO Arturo Kazutoshi**	Nakatsu, Ōita	07/05/2026	92	GIA
L **NARDONE Franco**	Ventimiglia (IM)	09/05/2026	85	ICC
P **CIPRIANI Mario**	Salerno (SA)	10/05/2026	94	IME
P **KOKOT Miroslaw**	Częstochowa	11/05/2026	90	PLO
P **IBAÑEZ LOPEZ Alfredo**	Barcelona	15/05/2026	82	SMX
P **OCHAGAVÍA ESTOMBA Juan**	Barcelona	16/05/2026	99	SMX
P **LOURDES Peter**	Calcutta	28/05/2026	100	INC
P **SARASOLA DEL ALAMO Félix**	El Campello, Alicante	28/05/2026	84	SMX
L **GERMANETTO Antonio**	Torino (TO)	29/05/2026	92	ICP
P **KINDO Jyotish Kumar**	New Delhi	29/05/2026	52	INN
P **CHIRIYANKANDATH Mathew**	Azimganj	30/05/2026	82	INC
L **VALERI Luciano**	Torino (TO)	06/06/2026	90	ICP
P **DOWD Gerard**	Castlecomer, Co. Kilkenny	11/06/2026	71	IRL
P **MURRAY Aidan**	Camberley, Surrey	12/06/2026	96	GBR

NOME	LUOGO E DATA della morte		ETÀ	ISP
L **CAGNOLI Giuseppe**	Torino (TO)	13/06/2026	89	ICP
L **PASAIK Richard**	Haverstraw, New York	14/06/2026	88	SUE
P **LESPOIX Maurits**	Sint-Denis-Westrem	14/06/2026	83	BEN
P **CICALA Paolo**	Catania (CT)	15/06/2026	81	ISI
L **MACEDO DA ROCHA José**	Manique	21/06/2026	93	POR
P **AGUILAR MEDINA Miguel Agustín**	Ciudad de México	22/06/2026	65	MEM (MEG)
P **PLAZA ROMERO Carlos**	León	24/06/2026	89	SSM
P **ANDREOLI Francesco**	Schio (VI)	25/06/2026	36	INE
P **SANTIDRIÁN CASTRO Andrés Avelino**	Arévalo	26/06/2026	83	SSM
P **ROSSINI Giovanni**	Torino	30/06/2026	92	ICP